



**BIBLIOTECA UNIVERSITARIA  
DI GENOVA**

# **PIANO COORDINATO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**(TITOLI I SEZIONE VI D.LGS. 81/08 – D.M. 10/03/98)**

**VIA BALBI, N. 40 – GENOVA (GE)**



**28 DICEMBRE 2021**

## INDICE

|   |           |
|---|-----------|
| <b>INDICE.....</b>  | <b>2</b>  |
| <b>1. INTRODUZIONE .....</b>  | <b>7</b>  |
| 1.1.    PREMESSA.....   | 7         |
| 1.2.    STRUTTURA DEL DOCUMENTO .....   | 8         |
| 1.3.    GESTIONE DEL DOCUMENTO .....  | 9         |
| <b>2. DATI IDENTIFICATIVI E UBICAZIONE.....</b>   | <b>10</b> |
| <b>3. LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA .....</b>                                   | <b>11</b> |
| <b>4. CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO .....</b>  | <b>12</b> |
| <b>5. DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI .....</b>                              | <b>13</b> |
| 5.1.    DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO .....   | 13        |
| 5.2.    UBICAZIONE DEGLI ORGANI DI COMANDO E DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO ..... | 15        |
| <b>6. INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE SOTTOPOSTE A RISCHI SPECIFICI .....</b>                   | <b>16</b> |
| 6.1.    ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI .....                       | 17        |
| 6.2.    AFFOLLAMENTO .....  | 17        |
| 6.3.    ATTIVITÀ IN APPALTO A DITTE ESTERNE .....   | 17        |
| 6.4.    LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI .....                                     | 17        |
| 6.5.    VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO .....  | 18        |
| <b>7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>   | <b>19</b> |
| 7.1.    SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO GLI INCENDI .....                             | 19        |
| 7.2.    SCALE DI EMERGENZA .....  | 21        |
| 7.3.    USCITE DI EMERGENZA .....   | 21        |
| 7.4.    PUNTO DI RACCOLTA .....   | 22        |
| 7.5.    IDENTIFICAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLE SQUADRA DI EMERGENZA.....                | 22        |
| 7.6.    ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA .....  | 22        |

|            |  |           |
|------------|--|-----------|
| <b>8.</b>  | <b>INDICAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE .....</b>   | <b>24</b> |
| 8.1.       | EMERGENZE IN RELAZIONE ALL'ORARIO.....   | 24        |
| 8.2.       | EMERGENZE DURANTE L'ORARIO DI ATTIVITÀ.....  | 24        |
| 8.3.       | EMERGENZE AL DI FUORI DELL'ORARIO DI ATTIVITÀ.....   | 24        |
| 8.4.       | LE FIGURE DELL'EMERGENZA.....  | 24        |
| 8.5.       | SCHEMI DI FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI E DEGLI INTERVENTI .....  | 26        |
| <b>9.</b>  | <b>ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO .....</b>  | <b>28</b> |
| 9.1.       | PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO .....   | 29        |
| 9.1.1.     | <i>COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE)</i> .....  | 29        |
| 9.1.2.     | <i>COMPITI DELL'ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)</i> .....   | 32        |
| 9.1.3.     | <i>COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE)</i> .....   | 35        |
| 9.1.4.     | <i>COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO (APS)</i> .....  | 37        |
| 9.1.5.     | <i>COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE (ADFE)</i> .....  | 40        |
| 9.1.6.     | <i>COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DISABILI (AD) E AI SOGGETTI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI INCENDIO</i>                                   | 42        |
| 9.1.7.     | <i>COMPITI DEL RESPONSABILE TECNICO ADDETTO ALLA SICUREZZA (RT)</i> .....  | 44        |
| 9.1.8.     | <i>COMPITI DI COLORO CHE NON HANNO UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (LAVORATORI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ E DITTE ESTERNE)</i> ..... | 45        |
| 9.2.       | COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA .....   | 47        |
| <b>10.</b> | <b>PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO .....</b>   | <b>48</b> |
| 10.1.      | INCENDIO.....  | 48        |
|            | <i>Introduzione</i> .....  | 48        |
|            | <i>Procedura di gestione dell'emergenza</i> .....  | 48        |
| 10.1.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI</i> .....   | 51        |
| 10.2.      | TERREMOTO .....  | 52        |
|            | <i>Introduzione</i> .....  | 52        |
|            | <i>Procedura di gestione dell'emergenza</i> .....  | 53        |
| 10.2.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI</i> .....   | 54        |

|            |  |           |
|------------|--|-----------|
| 10.3.      | FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE .....                      | 54        |
| 10.4.      | ALLUVIONE/ALLAGAMENTI.....                                 | 56        |
|            | <i>Introduzione .....</i>                                  | <i>56</i> |
|            | <i>Procedura di gestione dell'emergenza .....</i>          | <i>56</i> |
| 10.4.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>57</i> |
| 10.5.      | TROMBE D'ARIA .....  | 58        |
| 10.5.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>58</i> |
| 10.6.      | ATTENTATI .....  | 58        |
| 10.6.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>58</i> |
| 10.7.      | PRESENZA DI UN ORDIGNO ESPLOSIVO (ALLARME BOMBA).....      | 59        |
| 10.7.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>59</i> |
| 10.8.      | MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI UN FOLLE .....               | 59        |
| 10.8.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>61</i> |
| 10.9.      | EMERGENZA SANITARIA .....                                  | 61        |
| 10.9.1.    | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>63</i> |
| 10.10.     | FURTO/RAPINA .....   | 63        |
| 10.10.1.   | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>64</i> |
| 10.11.     | ATTO VANDALICO .....                                       | 64        |
| 10.11.1.   | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>65</i> |
| 10.12.     | INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA .....                    | 65        |
| 10.12.1.   | <i>PROCEDURE SPECIFICHE PER SCENARI EMERGENZIALI .....</i> | <i>65</i> |
| <b>11.</b> | <b>ESERCITAZIONI DI ESODO .....</b>                        | <b>66</b> |

- Allegato 1** - Termini e definizioni
- Allegato 2** - La squadra degli addetti alla prevenzione incendi ed alla gestione delle emergenze - Elenco dei nominativi
- Allegato 3** - Elenco delle Ditte Esterne
- Allegato 4** - Elenco dei Numeri Utili
- Allegato 5** - Affollamento Massimo Ipotizzabile
- Allegato 6** - Verbali delle esercitazioni di esodo
- Allegato 7** - Le planimetrie di esodo
- Allegato 8** - Modulo di registrazione per avvisi e/o minacce telefoniche
- Allegato 9** - Contenuto della cassetta di Primo Soccorso
- Allegato 10** - Registro degli Eventi Emergenziali
- Allegato 11** - Procedure per garantire la sicurezza e l'integrità dei beni culturali sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nel luogo di ricovero
- Allegato 12** - Tipologia, consistenza e distribuzione dei beni culturali presenti e priorità di messa in sicurezza

La sottoscritta Dott. Paolo Giannone, in qualità di Datore di Lavoro della Biblioteca Universitaria di Genova con sede in Via Balbi 40, Genova (GE).

- Visto il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. “Testo Unico per la sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro”;
- Visto il D.M. del 10/03/1998 recante “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”;
- Vista la Circolare del 08/10/2004 n. 132 - “Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale”;
- Vista la Circolare del 06/02/2007 n.30 - “Piani di emergenza per la tutela del patrimonio – pianificazione e gestione delle esercitazioni”;
- Visto il D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 - “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’Art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- Vista la Direttiva del 12/12/2013 - “Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali”;
- Visto il D.P.R. 30/06/1995 – “Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi”;

APPROVA

il presente “Piano di emergenza”, redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione, concernente le disposizioni relative all’organizzazione di personale e mezzi in occasione di eventi accidentali (incendio, tromba d’aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovessero interessare tutti gli ambienti di lavoro.

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Premessa

Lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verificasse un'emergenza (incendio o altro evento anomalo), al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o cose e di limitarne comunque al massimo le conseguenze.

Il successo di un piano di emergenza è legato alla periodica verifica di una serie di parametri, così come previsto dal Titolo 1 Capo III sezione IV del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 106/09, ma è subordinato soprattutto al "consenso" ed alla "partecipazione" dei lavoratori che, solo con regolari esercitazioni, sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione.

Gli obiettivi che il piano di emergenza si prefigge sono:

- ridurre i pericoli per le persone e garantire una loro evacuazione rapida ed ordinata;
- facilitare il soccorso alle persone infortunate o colpite da malore;
- circoscrivere e contenere l'evento per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività lavorativa al più presto.

Ogni dirigente e/o preposto ha l'obbligo di rendere edotto ogni lavoratore da lui "dipendente" sui contenuti del Piano di Emergenza; il personale occupato nel sito è tenuto all'osservanza delle procedure ed istruzioni in esso contenute.

Le procedure individuate riguardano sia il comportamento che i lavoratori devono mettere in atto per porsi in salvo a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza, sia le azioni che i componenti della squadra di emergenza antincendio devono compiere al fine di contenere l'incidente, minimizzare i danni ed assistere gli eventuali visitatori presenti nella Struttura.

Vengono altresì individuati: i compiti delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure, nonché le modalità di richiesta di intervento agli organi di soccorso esterni (es. VVF; pronto soccorso, ecc.).

Vengono, altresì, evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- Incendio
- Terremoto
- Fuga di Gas/Sostanze Pericolose
- Alluvione/Allagamento
- Tromba D'aria
- Attentati
- Presenza di Ordigni esplosivi (allarme bomba)

- Minaccia Armata e Presenza di un Folle
- Emergenza sanitaria
- Furto/Rapina
- Atto Vandalico
- Interruzione Energia Elettrica

### 1.2. Struttura del documento

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione del sito (tipo di attività, tipo di azienda, conformazione strutturale/impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc.);
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

In particolare le sezioni di cui si compone il presente documento sono le seguenti:

- ANAGRAFICA E DESCRIZIONE AMBIENTI: descrizione del sito in oggetto con evidenza delle caratteristiche fisiche dei luoghi di lavoro e del loro affollamento, dei sistemi di rilevazione e di allarme, dei sistemi di protezione attivi e passivi, dell'articolazione delle squadre di emergenza;
- MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: definizione delle misure di prevenzione e protezione attuate in funzione dell'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e schema operativo dei flussi di comunicazione da attivare in caso di emergenza;
- ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA: descrizione dettagliata di ruolo, compiti e responsabilità di ciascun soggetto designato alla gestione delle emergenze (coordinatore delle emergenze, addetti alle emergenze, addetti ai disabili, addetti alle comunicazioni interne ed esterne, lavoratori, visitatori, prestatori d'opera occasionali) e illustrazione delle procedure da attivare in relazione alla specifica tipologia di emergenza;
- PLANIMETRIE: descrittive delle aree di lavoro, con l'ubicazione delle scale di emergenza e gli ambienti serviti.



### 1.3. Gestione del documento

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'unità a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento saranno illustrate ai dipendenti e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio).

Il documento sarà aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Successivamente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

### 2. DATI IDENTIFICATIVI E UBICAZIONE

Di seguito si riportano i dati identificativi della sede:

|  |   |
|--|---|
| DENOMINAZIONE SEDE                                 | BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA  |
| INDIRIZZO  | Via Balbi, 40 – 16126 Genova (GE)   |
| TELEFONO   | 010 254641 / 010 2546464 / 010 2546463  |
| E-MAIL   | bu-ge@beniculturali.it  |
| ATTIVITÀ LAVORATIVE                                | Raccolta, catalogazione, archiviazione di materiale librario; assistenza e consulenza bibliografica |
| PERSONALE IMPIEGATO                                | Circa 33 Unità lavorative   |
| <b>NUMERO UNICO EMERGENZA</b>                      |   |
|  | 112   |
| <b>PRONTO SOCCORSO</b>                             |   |
|  | 118 - 010 64481 (A.S.L. 3)  |
| <b>VIGILI DEL FUOCO</b>                            |   |
|  | 115 - 010 24411 (Comando Provinciale)   |
| <b>PROTEZIONE CIVILE</b>                           |   |
|  | 010 5485793 (Protezione Civile Regione Liguria)   |
| <b>PREFETTURA</b>                                  |   |
|  | 010 53601 (Ufficio Territoriale del Governo di Genova)  |
| <b>POLIZIA MUNICIPALE</b>                          |   |
|  | 010 557 2250 (Sezione Polizia Municipale Maddalena)   |
| <b>CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO</b> |   |
|  | Categoria B   |

### 3. LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

La sede della Biblioteca Universitaria di Genova, denominata "ex Colombia" è ubicata in un edificio di pregio storico, con ingresso principale su Via Balbi, antistante la Piazza Principe.



#### 4. CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Nella tabella seguente si riportano i dati utili per la caratterizzazione del territorio su cui sorge la sede oggetto del presente piano di emergenza:

| DATI                  |   | NOTE  |
|-----------------------|---|---|
| Pericolosità sismica  | Zona 3*   | Zona che può essere soggetta a scuotimenti modesti  |
| Altitudine            | 19 Mt. s.l.m.   | -   |
| Rischio idrogeologico | La sede ricade in un'area non a rischio idraulico ma in prossimità di una zona a Rischio molto elevato R4 | Perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, distruzione di attività socio economiche. ** |

\* Classificazione sismica di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003, aggiornata con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e recepita con la Deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n. 1308 del 24.10.2008.

\*\* Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico di cui all'art.1 comma 1 del D.L. 11/06/1998 n.180 convertito in legge 03/08/1998 n. 267 e s.m.i.

### 5. DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

La presente sezione fornisce la descrizione della sede volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

#### 5.1. Descrizione generale del sito

La sede della Biblioteca Universitaria di Genova sita in via Balbi 40 è ubicata in un edificio di pregio storico. Le strutture sono in cemento armato e muratura. Tale edificio consta di 10 piani, di cui 2 seminterrati ed uno ammezzato tra piano terra e piano primo.

La parte in uso alla Biblioteca occupa una superficie complessiva di circa 12.000 m<sup>2</sup>.

Il Piano quinto non è al momento utilizzato.

Nella sede sono state individuate le seguenti aree omogenee:

| <i>PIANO</i>                                 | <i>AREA OMOGENEA</i>   |
|--|--|
| Piano Fondi (-2)                             | Depositi librari, Magazzini, Locali tecnici, Area carico/ scarico, Deposito attrezzature, Deposito materiali infiammabili, Spogliatoio, Servizi igienici |
| Piano Sotterraneo (-1)                       | Depositi librari, Magazzini, Locali UTA, Deposito attrezzature, Servizi igienici   |
| Piano Terra (T) + Piano Intermedio/ soppalco | Ingresso (porticato), Sala Conferenze/ Esposizioni, Biblioteca, Sala Controllo impianti-emergenza, Foyer sala conferenze, Servizi igienici               |
| Piano Ammezzato (A)                          | Uffici, Locali Tecnici, Servizi Igienici   |
| Piano Primo (1)                              | Sala Lettura, Area informazioni/ distribuzione, Uffici, Servizi igienici, Terrazza   |
| Piano Secondo (2)                            | Sala Consultazione, Sala Lettura, Area informazioni/ distribuzione, Uffici, Servizi igienici   |
| Piano Terzo (3)                              | Sale Consultazione, Sala speciale, Sala esposizione libri antichi, Ufficio riproduzione, Uffici, Servizi Igienici  |
| Piano Quarto (4)                             | Atrio, Uffici, Locali tecnici, Sala Riunioni, Archivio, Servizi igienici, Terrazza   |
| Piano Quinto (5)                             | Attualmente non in uso   |
| Piano Sesto (6)                              | Attualmente non in uso   |

La struttura è in calcestruzzo armato e chiusure perimetrali a blocchi; a servizio della stessa sono presenti i seguenti collegamenti verticali:

| SCALE INTERNE                     |                  |   |  |
|-----------------------------------|------------------|---|--|
| IDENTIFICAZIONE                   | UBICAZIONE       | TIPOLOGIA   | COLLEGAMENTO   |
| Scala A                           | Lato Nord        | Protetta a tutti i piani tranne il piano terra  | Piani T, A, 1, 2, 3, 4, 5, 6                             |
| Scala B                           | Lato Nord        | Esterna   | Piani -2, -1, T, A, 1, 2, 3, 4, 5                        |
| Scala C                           | Lato Nord- Ovest | A prova di fumo   | Piani -1, T, A, 1, 2, 3 (uscita esterno piano terra)     |
| Scala D                           | Lato Nord- Est   | Protetta a tutti i piani  | Piani -2, -1, T (uscita esterno piano -1)                |
| Scala E                           | Lato Ovest       | Protetta a tutti i piani  | Piani -2, -1 (uscita esterno piano -1)                   |
| Scala F                           | Lato Sud- Est    | A prova di fumo   | Piano -2, T, A (uscita esterno piano -2)                 |
| Scala G                           | Lato Sud- Ovest  | Protetta a tutti i piani  | Piani -2, T, A (uscita esterno piano -2)                 |
| Scala H                           | Lato Nord        | Protetta al solo piano -1   | Piani -1, T  |
| Scala I                           | Lato Nord- Est   | Nessuna Compartimentazione  | Piani T, A (uscita esterno piano T)                      |
| SCALE ESTERNE                     |                  |   |  |
| IDENTIFICAZIONE                   | UBICAZIONE       | TIPOLOGIA   | COLLEGAMENTO   |
| Scala B                           | Centro Edificio  | Nessuna Compartimentazione Scala metallica a 2 moduli (solo un modulo di pertinenza della Biblioteca) | Piani -2, -1, A, 1, 2, 3, 4, 5 (uscita esterno piano -1) |
| ASCENSORI/MONTACARICHI/SERVOSCALA |                  |   |  |
| IDENTIFICAZIONE                   | UBICAZIONE       | TIPOLOGIA   | COLLEGAMENTO   |
| A1                                | Lato Nord- Ovest | Oleodinamico  | Piani -2, -1, T, A, 1, 2, 3, 4, 5                        |
| B1- B2                            | Lato Nord- Ovest | Oleodinamico  | Piani -1, T, A, 1, 2, 3, 4, 5                            |

|        |                 |              |                                   |
|--------|-----------------|--------------|-----------------------------------|
| C1     | Centro Edificio | Oleodinamico | Piani -2, -1, T, A, 1, 2, 3, 4, 5 |
| C2- C3 | Centro Edificio | Oleodinamico | Piani -2, -1, T, A, 1, 2, 3, 4, 5 |
| D1     | Lato Sud- Est   | Elettrico    | Piani -2, -1, T, A                |
| F1     | Lato Nord       | Elettrico    | Piani 5, 6                        |
| G1     | Lato Nord       | Elettrico    | Piani 5, 6                        |
| H1     | Lato Nord- Est  | Elettrico    | Piani T, A                        |

### 5.2. Ubicazione degli organi di comando e degli impianti tecnologici di servizio

Nella tabella seguente si riporta l'ubicazione degli organi di comando a servizio della sede:

| IMPIANTO                                  | UBICAZIONE  |
|---|---|
| Elettrico                                 | Locale Tecnico impianti elettrici (piano -2); Quadri elettrici di piano |
| Ventilazione                              | Locali U.T.A. (piano -1)  |
| Sala Controllo Impianti- Emergenza        | Piano Terra   |
| Riserva Idrica                            | Piano -2  |
| Locale bombole impianto fisso spegnimento | Piano -2  |

Nella sala controllo impianti emergenza sono presenti:

- Centralina di controllo degli impianti di spegnimento a gas e rilevazione fumi;
- Planimetrie dei piani dell'edificio con le indicazioni inerenti la prevenzione incendi (posizione degli idranti, estintori, uscite di sicurezza, percorsi di esodo, ecc.);
- Istruzioni necessarie per l'evacuazione dell'edificio da impartire via altoparlante al pubblico presente.

## 6. INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE SOTTOPOSTE A RISCHI SPECIFICI

All'interno dei luoghi di lavoro di pertinenza dell'Ente sono presenti le seguenti zone sottoposte a rischio specifico:

| ZONE SOTTOPOSTE A RISCHI SPECIFICI                            |   |          |         |
|---|---|----------|---------|
| DENOMINAZIONE   | UBICAZIONE  | PRESENTE | ASSENTE |
| Gruppo Elettrogeno  | Locale Tecnico (Piano -2)   | X        |         |
| Sala Controllo impianti-emergenza                             | Piano Terra   | X        |         |
| Cabina elettrica – interruttore di sgancio generale           | Locale Tecnico impianti elettrici (piano - 2)   | X        |         |
| CED   | Piano Terra   | X        |         |
| Aree di accoglienza   | Piano Terra   | X        |         |
| Aree espositive   | Piano Terra   | X        |         |
| Depositi di materiale culturale                               | Depositi librari (piani -2, -1, 3);<br>Biblioteca/Sala Studio- Lettura (piani T, A, 1, 2, 3)  | X        |         |
| Depositi di materiale con pericolo di incendio ed esplosione  | Depositi librari (piani -2, -1, 3);<br>Biblioteca/Sala Studio- Lettura (piani T, A, 1, 2, 3); Locali Tecnici (piani -2, -1, T, A, 4, 5); Deposito materiali infiammabili (piano -2) | X        |         |
| Deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti | Deposito attrezzature (piani -2, -1, T);<br>Area di stoccaggio del materiale per la ristrutturazione  | X        |         |
| Laboratori ed officine  | Ufficio restauro e riproduzione   | X        |         |



## 2.1. Attività soggette al Controllo di Prevenzione Incendi

All'interno dei luoghi di lavoro di pertinenza dell'Ente sono presenti le seguenti attività soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi, di cui al D.P.R. 151/2011:

| N.     | ATTIVITÀ SOGGETTA  | UBICAZIONE       |
|--------|--|------------------|
| 34.2.C | Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a 50 ql.                                      | Piani -2, -1 e 3 |
| 65.1.B | Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m <sup>2</sup> | Intera Sede      |
| 72.1.C | Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche e archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre.  | Intera Sede      |

## 2.2. Affollamento

Il numero di lavoratori è pari a circa 30 unità. L'affollamento complessivo, comprendente il personale e gli utenti esterni possibilmente presenti in condizioni ordinarie è pari a circa 100 persone.

Tale numero può aumentare in presenza di eventi, in occasione dei quali sono predisposte specifiche procedure di emergenza. In ogni caso non possono essere superati gli affollamenti massimi previsti per gli ambienti destinati a sale di consultazione e lettura.

In Allegato si riporta il calcolo dell'affollamento massimo ipotizzabile per il sito in esame, indicato nel progetto di SCIA.

## 2.3. Attività in appalto a ditte esterne

In Allegato si riportano le informazioni di dettaglio sulle ditte presenti che svolgono lavorazioni in appalto.

## 2.4. Lavoratori esposti a rischi particolari

Attualmente, nella sede prestano servizio 3 lavoratori portatori di handicap la cui evacuazione è affidata agli addetti all'emergenza per disabili.

In caso di presenza di utenti esterni con difficoltà motorie, sarà compito degli addetti all'emergenza provvedere alla loro evacuazione.

### 2.5. Valutazione del Rischio Incendio

Il livello di rischio incendio assegnato è fornito dalla risultante dei livelli di rischio dei singoli luoghi e delle attività svolte.

I livelli di rischio si dividono in tre classi in base al tipo di attività svolta e di impianti presenti al loro interno:

**B = Rischio Basso:** luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze e materiali scarsamente infiammabili, le lavorazioni svolte offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai, e la probabilità di propagazione delle fiamme è limitata.

**M = Rischio Medio:** luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali la probabilità di propagazione delle fiamme è da ritenersi limitata.

**E = Rischio Elevato:** luoghi di lavoro o parte di essi in cui, per la presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo e propagazione delle fiamme.

Nella tabella seguente viene indicato il livello di rischio incendio per aree assimilabili per attività e sorgenti di rischio di incendio, assegnati per il sito in esame:

| AREE            | LIVELLO DI RISCHIO |
|-----------------|--------------------|
| Uffici          | <u>Basso</u>       |
| Sala Conferenze | <u>Medio</u>       |
| Archivi         | <u>Medio</u>       |
| Biblioteche     | <u>Elevato</u>     |
| Locali tecnici  | <u>Medio</u>       |

In relazione alla complessità della struttura, all'affollamento della stessa, alla tipologia di impianti presenti, i luoghi di lavoro sono a rischio di incendio **ELEVATO**.

### 7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto di seguito verranno identificate le figure designate, per la sede in oggetto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

#### 3.1. Sistemi di protezione attiva contro gli incendi

A servizio della sede sono presenti sistemi di protezione attiva contro gli incendi, ed in particolare quanto indicato nelle tabelle successive.

| PRESIDI ANTINCENDIO PORTATILI (ESTINTORI) |                              |   |
|---|------------------------------|---|
| Piano                                     | Tipologia estintore e numero | Ubicazione  |
|   | Polvere/ CO <sub>2</sub>     |   |
|   | Numero minimo                |   |
| Fondi (-2)                                | 11                           | Area riserva idrica, Zona carico/ scarico, Depositi, Locale bombole impianto di spegnimento, Locali tecnici   |
| Sotterraneo (-1)                          | 7                            | Locale UTA, Depositi  |
| Terra (T) + Intermedio/Soppalco           | 17                           | Biblioteca, Sala Sanguineti, Vestibolo (zona monitor, zona ascensori), Sala Conferenze, Guardaroba, Uffici, Sala controllo impianti-emergenza, servizi igienici |
| Ammezzato (A)                             | 6                            | Mediateca emeroteca, Area Editing, Uffici, Servizi igienici   |
| Primo (1)                                 | 8                            | Sale Lettura, Uffici, Servizi igienici  |
| Secondo (2)                               | 8                            | Sale di Consultazione, Uffici, Servizi igienici   |

| PRESIDI ANTINCENDIO PORTATILI (ESTINTORI) |   |   |
|---|---|---|
| Terzo (3)                                 | 8 | Sale di Consultazione, Uffici, Servizi igienici |
| Quarto (4)                                | 3 | Atrio, Sala Riunioni, Uffici, Servizi igienici  |
| Quinto (5) *                              | 3 | Ristorante, Cucina, Servizi igienici            |
| Sesto (6) *                               | 2 | Ristorante, Servizi igienici                    |

| PRESIDI ANTINCENDIO FISSI           |  |   |  |   |  |
|-------------------------------------|--|---|--|---|--|
| Ubicazione                          | Impianto fisso automatico di rilevazione d'incendio (UNI 9795) | Impianto fisso di segnalazione manuale (UNI 9795) | Impianto fisso di estinzione automatico a gas / polvere / pioggia (Uni EN 12845) | Impianto idrico antincendio (Uni 10779) | Evacuatori di fumo e calore (UNI 9494) |
| Depositi Librari (piani -2,-1, e 3) | Presente   | Presente  | Presente   | Presente                                | Presente                               |
| Intera sede                         | Presente   | Presente  | -  | Presente                                | -                                      |

I depositi librari hanno le strutture portanti e quelle separanti con resistenza al fuoco REI 120 e sono dotati di impianto di spegnimento fisso a gas asservito ai rilevatori di fumo; le bombole di estinguente dell'impianto fisso sono collocate in locali ad esse adibiti presenti ai piani seminterrati e terzo.

In tutta la sede è presente un impianto idrico antincendio costituito da idranti UNI45 disposti ad ogni piano in prossimità di uscite, scale e locali a rischio. Esternamente al fabbricato è presente una rete di idranti UNI70 e, in prossimità dell'ingresso principale, è installato un attacco autopompa.

A servizio dell'intero edificio sono presenti un impianto di rilevazione incendi collegato ad una centralina di comando ed un impianto di allarme acustico.

L'edificio è munito di **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**.

### 3.2. Scale di emergenza

La sede è asservita dai seguenti vani scala utilizzabili in caso di emergenza:

| SCALE DI EMERGENZA |  |                  |                   |
|--------------------|--|------------------|-------------------|
| ID scala           | Piani Collegati  | Larghezza (mt)   | Note              |
| A                  | Piani T, A, 1, 2, 3, 4, 5, 6                             | Larghezza 120 cm |                   |
| B                  | Piani -2, -1, A, 1, 2, 3, 4, 5 (uscita esterno piano -1) | Larghezza 120 cm | Scala Esterna     |
| C                  | Piani -1, T, A, 1, 2, 3 (uscita esterno piano terra)     | Larghezza 120 cm |                   |
| D                  | Piani -2, -1, T (uscita esterno piano -1)                | Larghezza 120 cm |                   |
| E                  | Piani -2, -1 (uscita esterno piano -1)                   | Larghezza 120 cm |                   |
| F                  | Piano -2, T, A (uscita esterno piano -2)                 | Larghezza 80 cm  |                   |
| G                  | Piani -2, T, A (uscita esterno piano -2)                 | Larghezza 80 cm  |                   |
| H                  | Piani -1, T  | Larghezza 180 cm | Scala monumentale |
| I                  | Piani T, A (uscita esterno piano T)                      | Larghezza 120 cm |                   |

### 3.3. Uscite di emergenza

La sede è asservita da diverse scale che conducono all'esterno, quindi si raccomanda di utilizzare le uscite di emergenza più vicine che conducono all'esterno tramite percorso protetto, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie.

L'uscita di emergenza principale è localizzata al piano terra (T) in corrispondenza dell'ampio ingresso alla sede e che conduce al punto di raccolta individuato.

Per la ubicazione specifica delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo si rimanda alle planimetrie di esodo.

### 3.4. Punto di raccolta

Sono stati individuati i seguenti punti di raccolta:

| PUNTI DI RACCOLTA |   |
|-------------------|---|
| Punto di raccolta | É stato individuato quale punto di raccolta l'area esterna su Via Balbi, nel piazzale antistante la Stazione Centrale |

### 3.5. Identificazione della composizione della squadra di emergenza

La squadra di emergenza dell'Ente è composta dalle seguenti figure:

- N. 1 Responsabile dell'Emergenza (RE);
- N. 1 Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE);
- N. 1 Addetto al Posto di Chiamata (APC);
- N. 8 Addetti all'Emergenza in caso di intervento di Spegnimento/Evacuazione (AE);
- N. 8 Addetti al Primo Soccorso (APS);
- N. 2 Addetti alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE);
- N. 2 Addetti all'Assistenza dei Disabili (AD)

Per la descrizione dei ruoli e delle istruzioni da seguire in caso di emergenza si rimanda ai capitoli successivi.

Per i nominativi e i relativi recapiti telefonici della squadra di emergenza si rimanda all'allegato.

Per tutto il personale individuato e nominato dal Datore di lavoro quale addetto alla gestione e lotta antincendio sono previste delle edizioni di formazione teorica e pratica in riferimento ai contenuti minimi stabiliti dalla Circolare del Ministero dell'interno n° 770/6104 del 12 marzo 1997 e dal D.M. 10 marzo 1998, allegato IX, per il livello di rischio incendio **elevato**.

Gli addetti al primo soccorso sono formati con un corso di formazione ed addestramento pratico di 12 ore in riferimento ai programmi indicati dal D.M. 388/2003.

Per gli addetti alla sala controllo impianti-emergenza è destinata una formazione specifica in merito alle procedure indicate nel presente piano, considerata la loro funzione che non prevede un intervento attivo in caso di spegnimento e primo soccorso.

### 3.6. Organigramma della sicurezza

Nella tabella successiva è riportato l'organigramma della struttura gerarchico-funzionale del sistema di gestione della sicurezza.

| <b>ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA</b>                          |                           |
|--|---------------------------|
| <b>DATORE DI LAVORO</b>                                      | Dott. Paolo Giannone      |
| <b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> | Ing. Margherita Russo     |
| <b>MEDICO COMPETENTE</b>                                     | Dott. Aristotelis Flnidis |
| <b>RLS</b>   | Sig.ra Franca Colamartino |

### **8. INDICAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto di seguito verranno identificate le figure designate, per la presente unità produttiva, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

#### **8.1. Emergenze in relazione all'orario**

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad esempio il numero e la competenza delle persone presenti negli ambienti al momento in cui l'emergenza si manifesti. Per tale ragione la gestione dell'emergenza assume un significato diverso a seconda che questa si presenti durante l'orario di lavoro o al di fuori di questo.

#### **8.2. Emergenze durante l'orario di attività**

Questo tipo di emergenza tiene conto del fatto che, durante l'orario di lavoro, si raggiunge il massimo numero di presenze contemporanee nell'edificio (es. in concomitanza con lo svolgimento delle attività presso gli uffici ed impianti).

#### **8.3. Emergenze al di fuori dell'orario di attività**

Durante il tempo che è al di fuori del normale orario di attività non si può escludere la presenza di persone che, per particolari motivi, potrebbero essere presenti ed in situazione a maggior rischio in quanto assente la Squadra di emergenza.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente. Pertanto le attività lavorative al di fuori del normale orario dovranno essere notificate al RE.

### **3.7. Le figure dell'Emergenza**

Nel paragrafo presente sono riportate le attività che ciascun soggetto che ha un ruolo attivo, per quanto attiene la gestione delle emergenze, è tenuto a svolgere.

Il numero minimo dei componenti della squadra di gestione delle emergenze all'interno del sito, è individuato come indicato nella seguente tabella:



| LUOGHI DI LAVORO | NUMERO | MANSIONI NELL'EMERGENZA |
|------------------|--------|-------------------------|
| Intera Sede      | 1      | RE                      |
|                  | 1      | VRE                     |
|                  | 1      | APC                     |
|                  | 10     | AE                      |
|                  | 4      | AD                      |
|                  | 9      | APS                     |

Per i nominativi e i relativi recapiti telefonici si rimanda all'allegato.

### Responsabile dell'Emergenza (RE) e Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate da un'unica persona, generalmente un responsabile di alto livello nell'organizzazione Aziendale del sito, che assume un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza. Tale figura prende il nome di **"Responsabile dell'Emergenza"** e verrà d'ora in avanti indicata con l'acronimo **RE**.

In particolare, dopo aver valutato l'entità dell'emergenza e la necessità di una richiesta di intervento esterno, coordina il primo intervento degli addetti interni fino all'arrivo degli organi di soccorso esterni.

Se al momento del verificarsi dell'evento, il Responsabile non è presente, la direzione della squadra per la gestione delle emergenze verrà presa dalla persona che è stata designata come **Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE)**.

Per i nominativi e i relativi recapiti telefonici si rimanda all'allegato.

### Addetto al Posto di Chiamata (APC)

Occorre individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, ospedali, ecc.). La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di **"Addetto al Posto di Chiamata"**, che d'ora in avanti sarà indicato con l'acronimo **APC**.

Questi deve richiedere il maggior numero di informazioni riguardo all'ubicazione e la tipologia dell'evento per poter dare indicazioni precise, qualora si ritenga necessario l'intervento esterno.

A tal fine utilizzerà l'elenco dei numeri telefonici di emergenza, a sua disposizione presso il posto di chiamata.

Nel caso specifico il **Posto di Chiamata** è stato individuato presso la portineria.

Si specifica che l'addetto non svolge alcun ruolo attivo nella gestione dell'emergenza così come nessun ruolo decisionale. Lo stesso è informato sulle procedure e partecipa alle esercitazioni antincendio e alle riunioni di coordinamento.

È previsto che l'Addetto al Posto di Chiamata risponda al numero interno riportato in allegato.

### **Addetti alla squadra di Emergenza Incendio e di Primo Soccorso (AE e APS)**

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda le gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n°388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Gli AE si occuperanno, inoltre, della disattivazione delle forniture energetiche intervenendo sull'interruttore generale posto al piano ammezzato.

### **Addetto all'assistenza dei Disabili (AD)**

Per le persone diversamente abili, è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno (ove possibile) all'evacuazione del disabile dallo stabile e all'assistenza allo stesso fino al rientro della situazione di emergenza.

Nel caso in esame, sono al momento presenti all'interno lavoratori portatori di handicap. In caso di emergenza, sarà compito degli addetti ai disabili provvedere alla loro evacuazione.

In caso di presenza di utenti esterni con difficoltà motorie, sarà compito di tali addetti provvedere alla loro evacuazione.

### **Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche e impianti a servizio del fabbricato (ADFE)**

Figura preposta alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, al segnale di allerta si recherà presso gli impianti assegnati al fine di procedere, su disposizione del RE o del suo sostituto, al distacco dell'erogazione di energia e/o fluidi combustibili, attraverso l'azionamento dei dispositivi di sezionamento o di emergenza posti in prossimità degli stessi.

### **Responsabile Tecnico addetto alla Sicurezza (RT)**

Figura nominata dal soggetto che, a qualsiasi titolo, ha la disponibilità di un edificio disciplinato dal D.P.R. n. 418 del 30/06/1995 – "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi".

Il Responsabile Tecnico alla Sicurezza, designato da Datore di Lavoro, è il Geom. Domenico Criaco.

## **8.5. Schemi di flusso delle comunicazioni e degli interventi**

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

### **STATO DI ALLERTA**

### **PREALLARME**

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza. In tal modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da chiunque ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Responsabile dell'Emergenza o un Addetto alla squadra di emergenza. Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato solo alle persone interessate (Addetti alla squadra di emergenza, Responsabile dell'emergenza).

### **INCENDIO O ALTRA EMERGENZA ACCERTATA**

### **EVACUAZIONE**

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Responsabile dell'Emergenza (ad esempio evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc.). Viene diramato dal Responsabile dell'Emergenza attraverso apposito dispositivo.

### **FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME**

### **CESSATO ALLARME**

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza reale o presunta**.

Viene diramato dal Responsabile dell'Emergenza quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.

### 9. ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Nel presente capitolo sono definite le procedure operative che devono essere osservate rispettivamente dal responsabile delle emergenze e da tutti i componenti della squadra operativa.

E' stata altresì effettuata una differenziazione tra le azioni da intraprendere in condizioni normali e in condizioni di emergenza da parte dei componenti della squadra.

Infine sono stati definiti i criteri da osservare per il coordinamento con eventuali soggetti "esterni" (lavoratori autonomi, ditte di manutenzione, ecc.) che frequentano la Struttura od operano stabilmente all'interno della stessa.

#### Segnalazione di Emergenza

La segnalazione dell'emergenza incendio, successivamente alla quale si applicano le procedure descritte nei paragrafi seguenti, potrà avvenire nei seguenti modi:

– Tramite centralina antincendio nei depositi

- L'attivazione di un solo rivelatore attiva tutti i pannelli ottico-acustici del relativo locale con la dicitura "Evacuare il Locale"; questa condizione non dà luogo ad alcun processo di spegnimento e si limita a "mettere in preallarme" la centrale di spegnimento e ad avvertire il personale presente all'interno dei locali della presenza di un evento di incendio e della necessità di abbandonare il locale.

La segnalazione dell'emergenza viene inviata alla centralina nella Sala controlli al piano terra e l'informazione trasmessa all'APC tramite segnale ottico e acustico.

- L'attivazione di due o più rivelatori attiva tutti i pannelli ottico-acustici del locale interessato dall'evento con la dicitura "Vietato Entrare – Spegnimento in Corso". Trascorso il tempo programmato, la centrale di spegnimento invia il comando di apertura delle valvole dei serbatoi contenenti l'agente estinguente ed inizia la scarica.

Anche in questo caso la segnalazione dell'emergenza è trasmessa all'APC tramite segnale ottico e acustico.

– Tramite centralina antincendio in altre stanze

- L'attivazione di un solo rivelatore attiva tutti i pannelli acustici del relativo locale (e del piano oggetto dell'allarme) e si limita a "mettere in preallarme" la centrale nel punto di chiamata.
- Al controllo visivo, da parte delle persone presenti nel piano, della presenza di fumo o fiamme, partirà il segnale di evacuazione registrato.

La segnalazione dell'evacuazione viene inviata alla centralina nella Sala controlli al piano terra (anche in modalità manuale).

– Tramite segnalazione interna del pericolo (a voce o per telefono).

- Al controllo visivo, da parte delle persone presenti nel piano, della presenza di fumo o fiamme, deve essere avvertito il coordinatore o la reception da cui partirà il segnale registrato di evacuazione (azionando il pulsante manuale).

### 9.1. Procedure di intervento per Tipologia di Ruolo

#### 9.1.1. Compiti del Responsabile dell'Emergenza (RE)

Si riportano di seguito le procedure che il Responsabile deve attuare nelle diverse situazioni di emergenza e in condizioni ordinarie.

##### a) Stato di allerta

Il **RE**, o in sua assenza il vice responsabile (**VRE**), ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza da parte dell'**APC**, deve:

- Se le condizioni locali lo consentono, portarsi verso i luoghi interessati dall'evento per una valutazione circa lo stato di evoluzione del fenomeno e la possibilità di intervenire; per valutare la possibilità di recarsi sul luogo interessato dall'evento il RE (VRE) considera, con un altro AE, se, in relazione alla tipologia di emergenza (es. incendio) e alla specifica conoscenza della sede, i locali indicati come sede dell'evento siano o meno raggiungibili in sicurezza (es.: possibilità che gli stessi siano invasi dal fumo, caratterizzati da aerazione insufficiente). E' comunque fatto divieto di entrare all'interno di tutti i locali tecnici e dei locali per i quali vige comunque un divieto di ingresso al personale non autorizzato. In tutti i casi in cui non sia possibile effettuare tali verifiche e provare ad intervenire si considera attivata la fase di emergenza accertata (punto b successivo).

Inoltre, in caso di attivazione dell'impianto di rilevamento fumi/gas all'interno dei locali protetti da impianto di spegnimento automatico, deve essere attivata la fase di **emergenza accertata e non gestibile**, che prevede **l'immediata evacuazione dei locali senza recarsi nei luoghi interessati dall'evento**;

- dare disposizioni alla vigilanza affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre, in caso di incendio, per l'evacuazione degli stessi;
- avvertire direttamente, o tramite l'**APC**, tutti gli **AE** del piano e degli altri uffici presenti nell'edificio e non interessati dall'evento;

##### b) Incendio o altra emergenza accertata

Il **RE**, o in sua assenza il **VRE**, in presenza di una situazione di emergenza deve:

- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto ed informarne gli **AE** direttamente o tramite l'**APC**;
- dare ordine, tramite il **posto di chiamata (APC)**, se necessario, di far evacuare parte o tutto l'edificio;
- contattare l'**APC** comunicando quanto segue:
  - attivare il segnale acustico di "**stato di emergenza**" tramite azionamento del pulsante di allarme;
  - effettuare le telefonate esterne previste agli organi di Soccorso preposti (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Polizia, ecc.);
  - vietare l'accesso di altre persone all'edificio e impedire l'utilizzo dell'ascensore;

- incaricare uno degli **AE** affinché vengano disattivate le forniture energetiche della zona interessata dall'evento. In caso di necessità, dare disposizioni all'Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (**ADFE**) per la disattivazione relativa agli impianti di piano;
- assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti, sul luogo dell'incidente;
- effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, tramite informazione ricevuta dagli addetti alla squadra di emergenza, e comunicare quanto appreso agli Enti di soccorso;
- assicurarsi che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati e che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime.

### c) Fine emergenza o falso allarme

Il **RE** o in sua assenza il **VRE**, in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata deve:

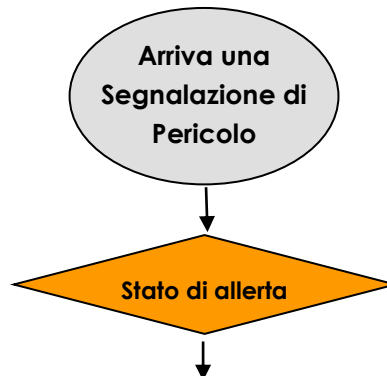
- dare disposizioni all'**APC** di avvisare gli **AE** del rientro della situazione di emergenza e disattivare l'allarme acustico;
- assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito;
- qualora necessario in relazione alla natura dell'evento verificatosi, individuare e convocare i periti per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

### d) Attività in condizioni ordinarie

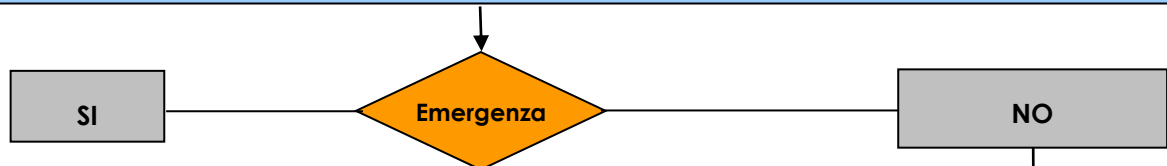
Il **RE** in collaborazione con il **VRE** deve svolgere, altresì, in condizioni ordinarie le seguenti attività:

- verificare periodicamente la completezza dell'organico della squadra di emergenza;
- verificarne periodicamente il livello di addestramento;
- organizzare, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, esercitazioni periodiche per la verifica del grado di conoscenza delle procedure di emergenza predisposte, da parte del personale, nonché per testare l'efficacia delle stesse.

## RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



- Valuta la possibilità di recarsi sul luogo interessato dall'evento in sicurezza, in relazione alla tipologia di emergenza e alla specifica conoscenza della sede. E' comunque fatto divieto di entrare all'interno di tutti i locali tecnici e dei locali per i quali viga comunque un divieto di ingresso al personale non autorizzato. In tutti i casi in cui non sia possibile effettuare tali verifiche e provare ad intervenire si considera attivata la fase di emergenza accertata (punto b successivo). Inoltre, in caso di attivazione dell'allarme dell'impianto di rilevamento fumi/gas all'interno dei locali protetti da impianto di spegnimento automatico, deve essere attivata la fase di emergenza accertata e non gestibile, che prevede l'immediata evacuazione dei locali senza recarsi nei luoghi interessati dall'evento;
- dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre, in caso di incendio, per l'evacuazione degli stessi;
- avvertire gli AE del piano;



- Decide in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto ed informa gli **AE** direttamente o tramite l'**APC**;
- Contatta l'**APC** comunicando quanto segue:
  - Attivare, per le vie brevi o tramite l'impianto di filodiffusione per le aree aperte al pubblico, lo "**stato di emergenza**";
  - Effettuare le telefonate esterne previste agli organi di Soccorso preposti (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Polizia, ecc.);
  - Vietare l'accesso di altre persone all'edificio e impedire l'utilizzo dell'ascensore;
- Incarica uno degli **AE** affinché vengano disattivate le forniture energetiche della zona interessata dall'evento. In caso di necessità, dà disposizioni all'Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (**ADFE**) per la disattivazione relativa agli impianti di piano;
- Si assicura che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- Raggiunge il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti, sul luogo dell'incidente;
- Effettua presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, tramite informazione ricevuta dagli addetti alla squadra di emergenza, e comunica quanto appreso agli Enti di soccorso.
- Si assicura che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati e che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime.

- Dà disposizione all'**APC** di avvisare gli **AE** del rientrato allarme e disattivare la segnalazione acustica di "allarme"
- Si assicura che non vi siano situazioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività
- Convoca i periti per una analisi della situazione e delle cause dell'incidente

### 9.1.2. *Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC)*

#### a) Stato di allerta

Quando l'**APC** riceve una segnalazione interna di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti informazioni:

- generalità di chi telefona;
- luogo in cui si è verificato l'evento (piano, locale);
- natura dell'evento (incendio, terremoto, ecc.);
- valutazione, se possibile, della gravità dell'evento.

L'**APC** deve inoltre:

- avvisare immediatamente, nel seguente ordine il **RE** e in sua assenza il **VRE**; nel caso non fossero raggiungibili, chiamare uno degli **AE** avvisandolo dell'assenza del **RE** e del **VRE** in modo che possa prendere il comando della squadra;
- trascorsi 3 minuti dal ricevimento della segnalazione di pericolo, salvo diverse disposizioni del **RE**, attivare comunque la segnalazione acustica per l'attivazione dello stato di allarme;
- avvertire gli **AE** del piano e, se necessario in relazione alla natura dell'evento, gli **AE** degli altri piani non interessati direttamente dall'evento;
- rimanere nella sua postazione a disposizione per ulteriori istruzioni/comunicazioni da parte del **RE**.

#### b) Incendio o emergenza accertata

L'**APC**, una volta ricevuta la conferma dello stato di emergenza dal **RE** o, in sua assenza, dal **VRE**, su disposizione degli stessi, deve:

- attivare la segnalazione acustica per l'eventuale evacuazione dello stabile;
- inoltrare la richiesta di soccorso alle preposte strutture esterne (vedi numeri telefonici riportati in Allegato 3), fornendo quanto più possibili informazioni relative a:
  1. natura e stato di evoluzione dell'incidente;
  2. ubicazione dello stabile;
  3. localizzazione dell'incidente all'interno dell'edificio (piano seminterrato, fuori terra);
  4. altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
  5. numero approssimativo di presenze nella sede;
  6. numero di persone eventualmente infortunati o con limitate capacità motorie.

Nel caso in cui non sia possibile inoltrare la richiesta di soccorso con i normali apparecchi telefonici a disposizione, sarà cura del **RE** o del suo sostituto (**VRE**) provvedere all'inoltro della chiamata mediante telefono cellulare, direttamente o incaricando un addetto. In quest'ultimo caso dovrà avere il relativo riscontro.

L'**APC** deve inoltre:

- bloccare, in caso di incendio, le porte dell'ascensore, eventualmente frapponendo oggetti ingombranti fra le stesse;



- impedire l'accesso di altre persone nella sede;
- in caso di evacuazione, invitare il personale ad uscire con ordine e con calma, e a non utilizzare le automobili parcheggiate;
- sgombrare le vie di fuga da eventuali ostacoli al deflusso delle persone;
- mettersi a disposizione degli organi di soccorso esterni per fornire le prime indicazioni per raggiungere il luogo dell'evento.

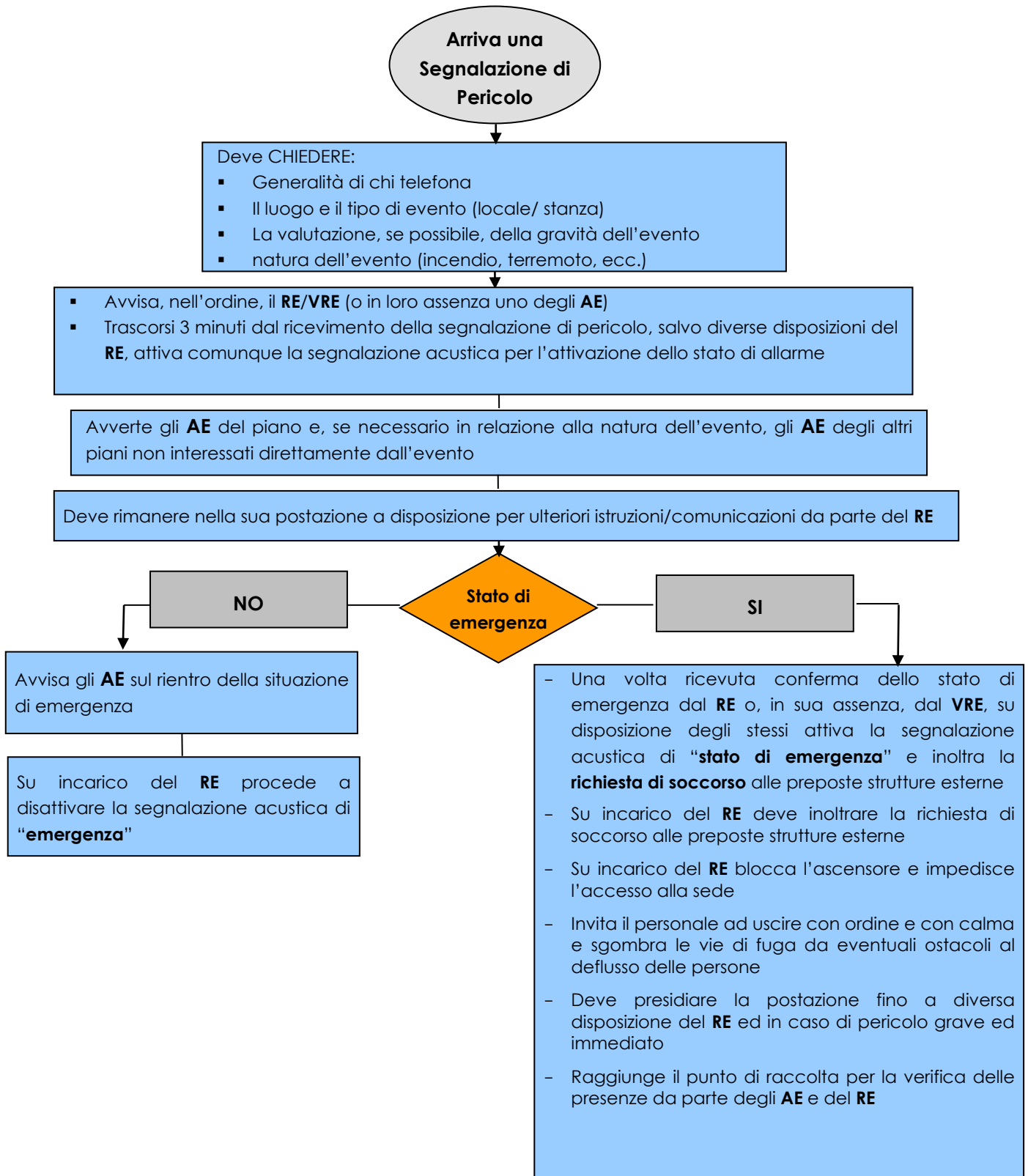
L'APC dovrà presidiare la postazione fino a diversa disposizione del RE e solo se ciò non determini pericolo grave ed immediato.

Terminati i suoi compiti si recherà presso il punto di raccolta prestabilito per la verifica delle presenze da parte degli AE e del RE.

### **c) Fine emergenza o falso allarme**

L'APC, in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata, deve eseguire le disposizioni del RE.

## ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA



### 9.1.3. *Compiti degli addetti alle emergenze (AE)*

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla gestione delle emergenze.

#### **a) Stato di allerta:**

Gli **AE** mantengono le proprie postazioni. Se contattati (telefonicamente o direttamente) dal **RE** o dall'**APC**, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro, si assicurano che l'interruzione dell'attività in corso non costituisca pericolo per sé e per gli altri e si recano sul luogo della segnalazione per l'intervento.

Se le condizioni locali lo consentono e se tale attività può essere fatta in sicurezza, portarsi verso i luoghi interessati dall'evento per una valutazione circa lo stato di evoluzione del fenomeno e la possibilità di intervenire, secondo le disposizioni impartite dal RE.

E' comunque fatto divieto di entrare all'interno di tutti i locali tecnici e dei locali per i quali viga comunque un divieto di ingresso al personale non autorizzato. In tutti i casi in cui non sia possibile effettuare tali verifiche e provare ad intervenire si considera attivata la fase di **emergenza accertata**.

In caso di attivazione dell'impianto di rilevamento fumi/gas all'interno dei locali protetti da impianto di spegnimento automatico, deve essere attivata la fase di **emergenza accertata e non gestibile**, che prevede **l'immediata evacuazione dei locali** senza recarsi nei luoghi interessati dall'evento.

#### **b) In caso di emergenza accertata:**

Gli Addetti alla squadra di emergenza devono:

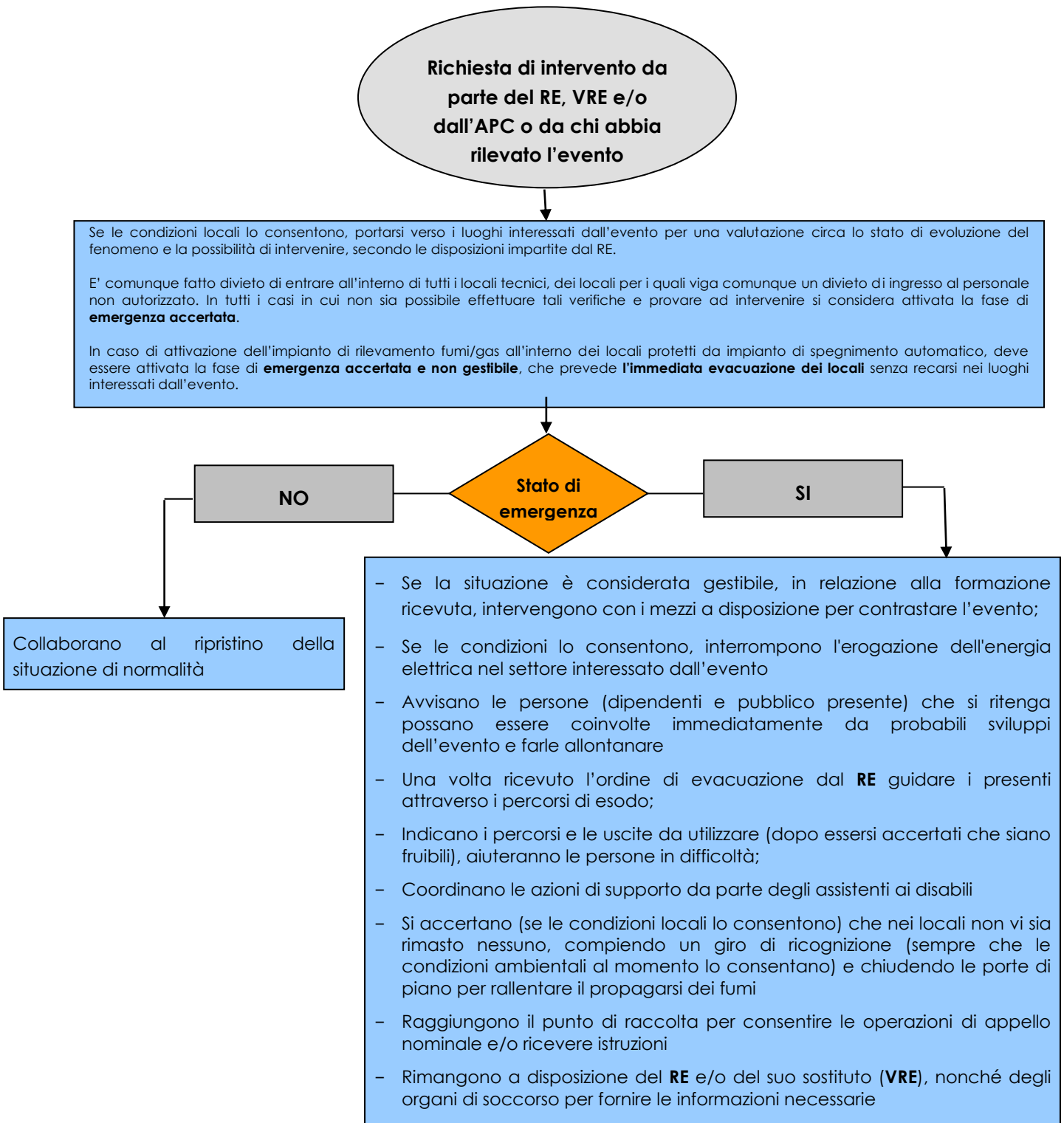
- Se la situazione è considerata gestibile, in relazione alla formazione ricevuta, intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento;
- Se le condizioni locali lo consentono, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nel settore interessato dall'evento;
- avvisare le persone (dipendenti e pubblico presente) che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare mantenendo la calma;
- una volta ricevuto l'ordine di evacuazione dal **RE** posizionarsi in corrispondenza dell'uscita di piano;
- indicare i percorsi e le uscite da utilizzare (dopo essersi accertati che siano fruibili), aiuteranno le persone in difficoltà;
- coordinare le azioni di supporto da parte degli assistenti ai disabili e guidarne l'evacuazione attraverso i percorsi di esodo;
- terminata l'evacuazione, accertarsi (se le condizioni locali lo consentono) che nei locali non vi sia rimasto nessuno, compiendo un giro di ricognizione (sempre che le condizioni ambientali al momento lo consentano) e chiudendo le porte di piano per rallentare il propagarsi dei fumi;
- raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale per il controllo delle presenze e/o ricevere istruzioni;
- rimanere a disposizione del **RE** e/o del suo sostituto (**VRE**), nonché degli organi di soccorso per fornire le informazioni necessarie.

#### **c) In caso di falso allarme o di emergenza rientrata:**

Gli Addetti alla squadra di emergenza del Piano interessato devono:

- Collaborare al ripristino della situazione di normalità.

## ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI SPEGNIMENTO/EVACUAZIONE



### **9.1.4. Compiti degli addetti alle emergenze in caso di intervento di primo soccorso (APS)**

Lo svolgimento dell'attività lavorativa non prevede il presidio di personale medico.

Esistono situazioni di emergenza che richiedono un intervento immediato, per cui la conoscenza delle norme elementari di comportamento da tenere in tali casi, può modificare il decorso dell'evento patologico.

In presenza di tali situazioni, gli APS dovranno adottare le norme comportamentali di seguito riportate, utilizzando i presidi presenti nella cassetta di primo soccorso in dotazione, il cui contenuto è riportato in Allegato.

#### **Classificazione delle priorità d'intervento**

Negli ambienti di lavoro, gli infortuni possono assumere diversa gravità, ciò condiziona una priorità di intervento.

Il soccorritore deve saper riconoscere e distinguere gli interventi che richiedono un'estrema urgenza e quelli che possono essere considerati di primo e secondo grado.

Tra gli interventi che richiedono estrema urgenza sono compresi:

- arresto cardiaco e respiratorio;
- gravi emorragie arteriose;
- gravi traumi;
- ferita aperta nel torace.

In tali casi la tempestività e la validità dell'intervento possono impedire la morte del soggetto.

- Alle urgenze di primo grado appartengono:
  - lesioni degli arti;
  - emorragie interne.

Tali casi, insieme ai precedenti, dopo adeguato trattamento sul luogo dell'incidente, vanno immediatamente ospedalizzati.

Alle urgenze di secondo grado appartengono:

- ferite profonde;
- fratture esposte degli arti;
- fratture della colonna vertebrale.

Questi interventi permettono un margine di tempo di intervento senza compromettere la vita dell'infortunato.

#### **Norme comportamentali**

Ricevuta una segnalazione di emergenza, l'APS si reca presso l'infortunato e valuta la natura e la gravità della lesione o del malore occorso.

Appresta i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'infortunio/malore.

In caso di interventi di estrema urgenza, nonché di urgenze di primo e secondo grado, deve:

- Avisare l'APC per richiedere l'intervento degli Enti di Soccorso esterno;
- Assistere l'infortunato fino all'arrivo agli Enti di Soccorso;
- Rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.

E' fondamentale schematizzare due tipi di comportamento cosa fare e cosa non fare di fronte alla persona infortunata o colta da malore.

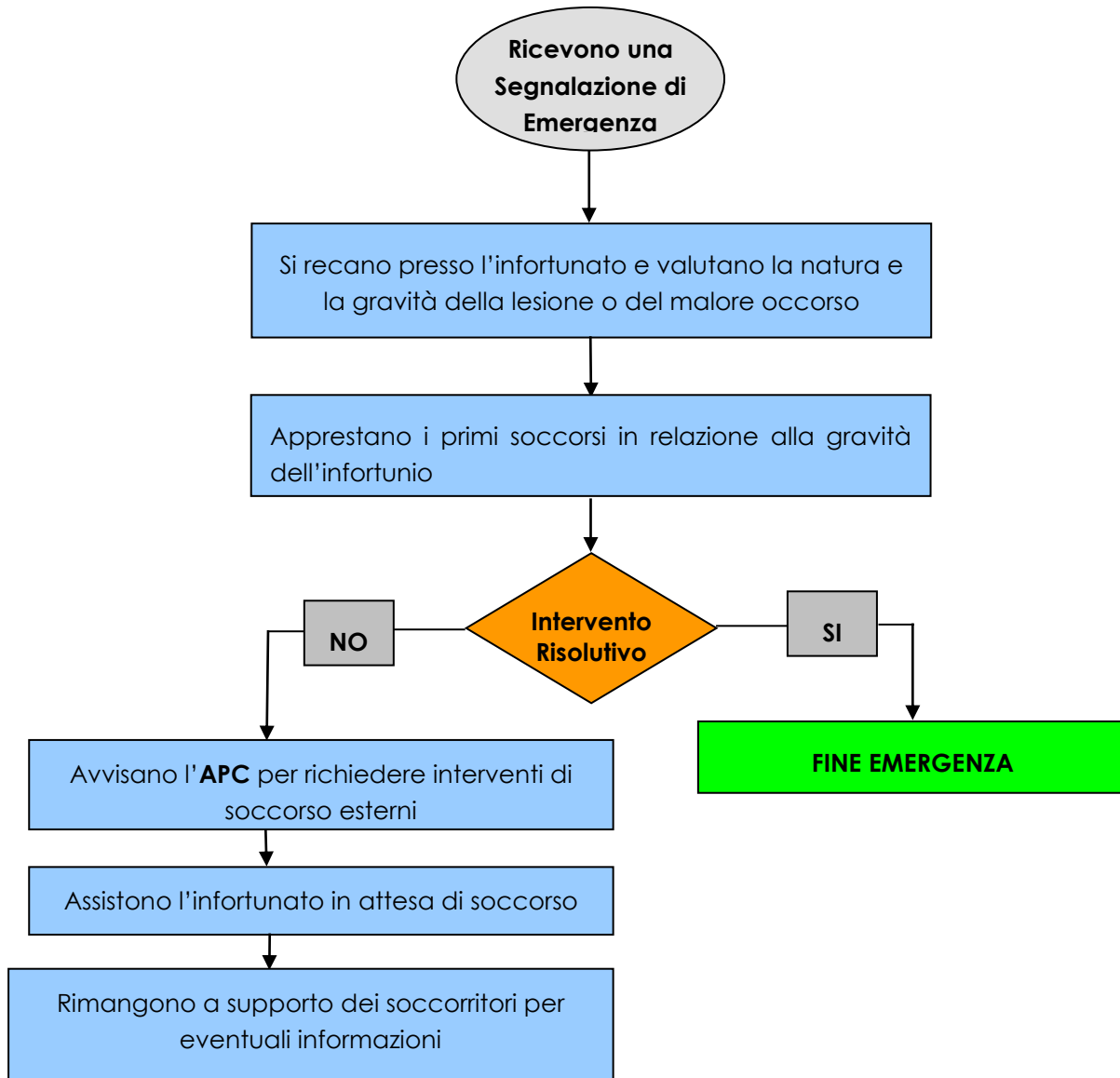
### **Cosa fare:**

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc.;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente od organizzare il trasporto in ospedale).

### **Cosa non fare:**

- spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- ricomporre fratture e lussazioni;
- toccare le ustioni;
- effettuare manovre rianimatorie improvvisate;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.

## ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO



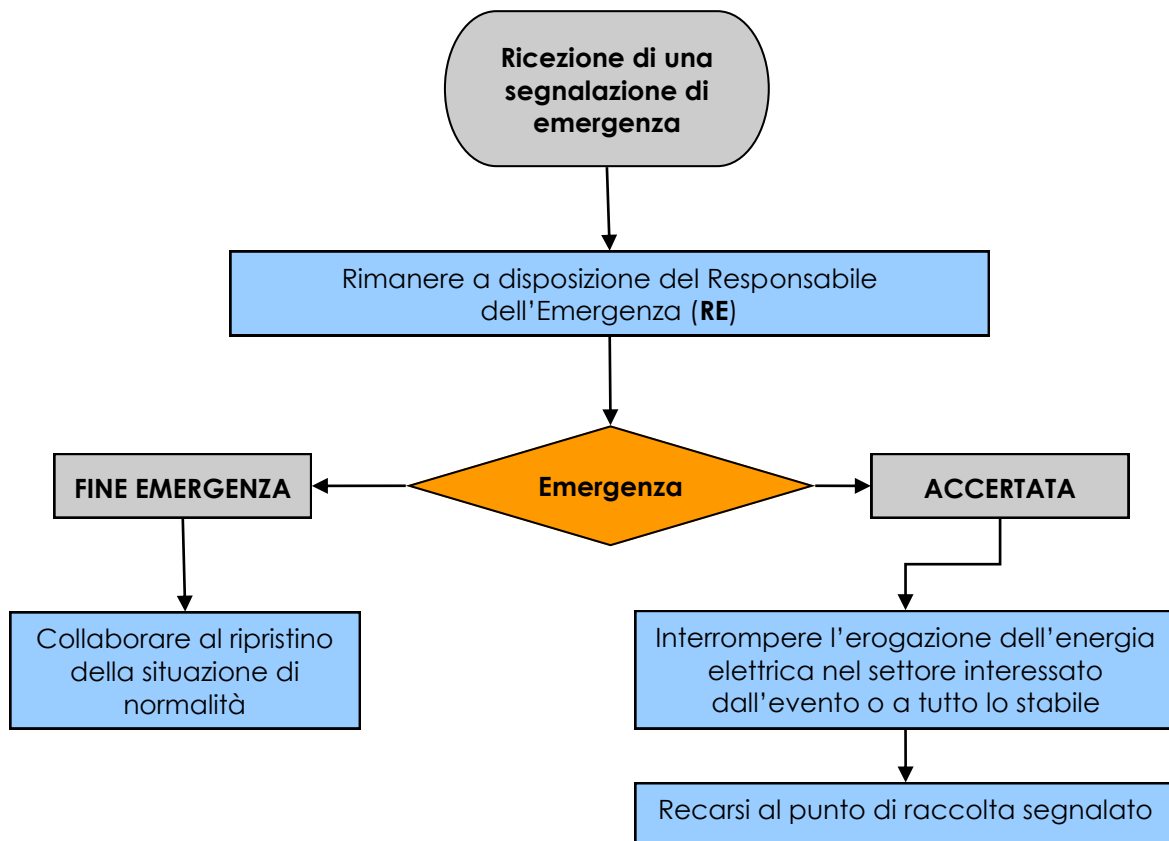
### **9.1.5. Compiti degli Addetti alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE)**

In caso di sfollamento rapido dello stabile l'addetto alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti (**ADFE**), deve mettersi a disposizione del **RE** e su disposizione dello stesso, provvedere a:

- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nel settore interessato dall'evento o a tutta la sede;
- recarsi, in caso di evacuazione, al punto di raccolta segnalato.



## ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE



### **9.1.6. Compiti degli addetti all'assistenza ai disabili (AD) e ai soggetti a maggior rischio in caso di incendio**

Ruolo fondamentale ricopre, l'individuazione di queste figure in relazione al disabile o soggetto a "maggior rischio" loro assegnato, in quanto, tale individuazione deve tener conto della tipologia di menomazione o peculiarità psico-fisiche dell'assistito.

Le categorie di soggetti che necessitano di assistenza in caso di emergenza, possono riassumersi come segue:

- persone con vari gradi di difficoltà motorie;
- persone con problemi della funzionalità uditiva;
- persone con limitazioni della vista;
- persone con disabilità mentali;
- persone anziane;
- donne in stato di gravidanza

In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'AD sarà individuato nel dipendente al quale questo fa riferimento.

Le fasi alle quali gli AD devono attenersi sono le seguenti:

#### **a) Stato di Allerta**

Gli addetti, ricevuta la segnalazione di allerta, devono recarsi presso il disabile loro assegnato e attendere istruzioni precise da parte degli AE.

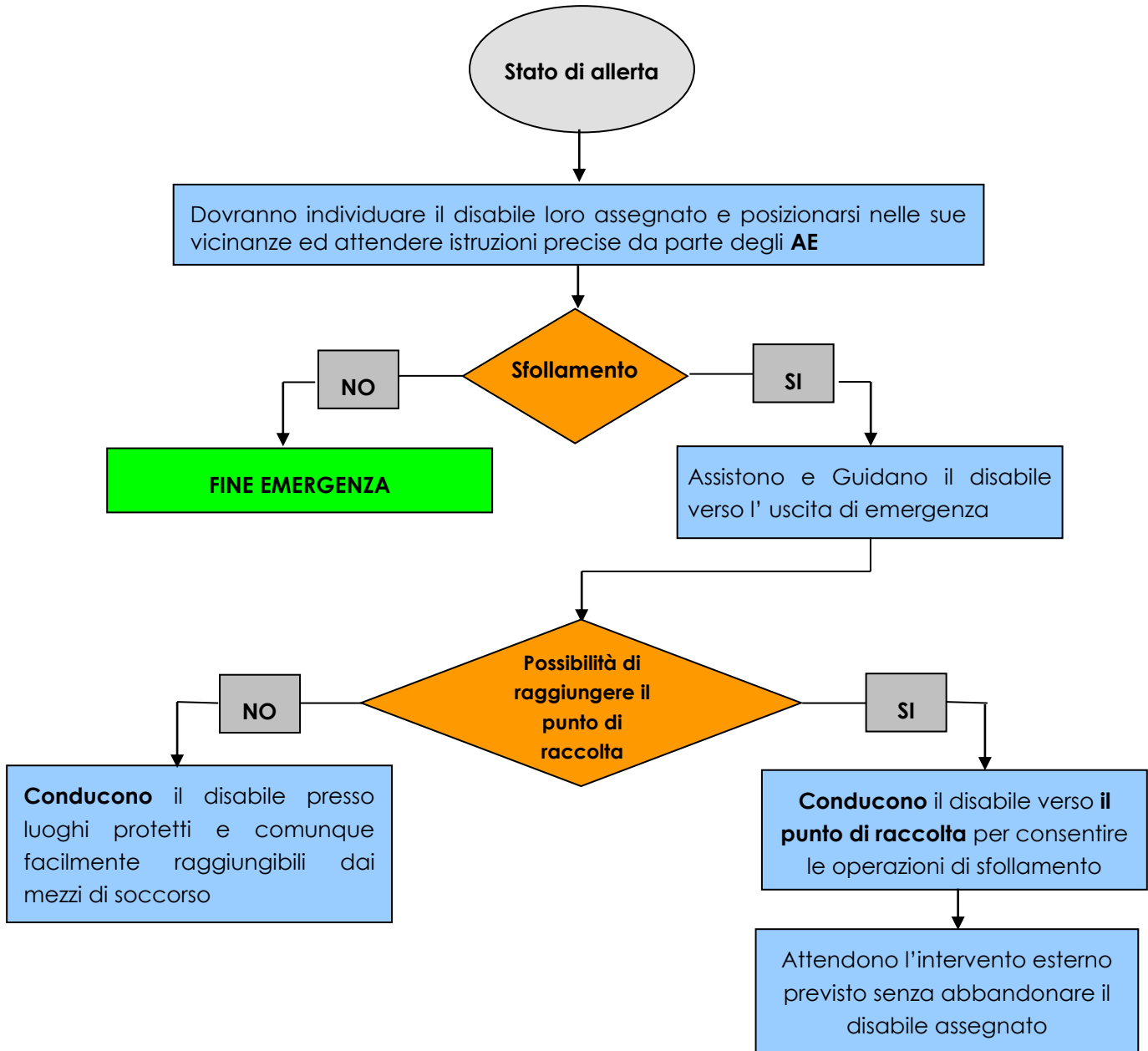
#### **b) In caso di sfollamento**

Se il disabile è in grado di deambulare autonomamente e/o con l'aiuto dell'AD, ricevuta la comunicazione da parte dei AE di procedere allo sfollamento rapido dei locali, gli AD devono provvedere ad accompagnare personalmente il portatore di handicap verso il punto di raccolta individuato.

In caso di impossibilità di raggiungere il punto di raccolta, o nel caso in cui il disabile non sia in condizioni di deambulare, l'AD dovrà condurre il disabile presso luoghi protetti dagli effetti dell'incendio e comunque facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso.

Una volta raggiunto il punto di raccolta, l'AD dovrà attendere la conclusione delle attività di controllo delle presenze.

## ADDETTI ALL'ASSISTENZA DEI DISABILI



### **9.1.7. Compiti del Responsabile Tecnico addetto alla Sicurezza (RT)**

Il Responsabile Tecnico Addetto alla Sicurezza deve intervenire, in condizioni di normalità, affinché:

- siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite con tempestività le manutenzioni o sostituzioni necessarie.
- siano altresì condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi ed annotate nel registro dei controlli;
- siano mantenuti costantemente in buono stato tutti gli impianti presenti nell'edificio. Gli schemi aggiornati di detti impianti nonché di tutte le condotte, fogne e opere idrauliche, strettamente connesse al funzionamento dell'edificio, ove in dotazione all'istituto, devono essere conservati in apposito fascicolo. In particolare per gli impianti elettrici deve essere previsto che un addetto qualificato provveda, con la periodicità stabilita dalle specifiche normative CEI, al loro controllo e manutenzione ed a segnalare al responsabile dell'attività eventuali carenze e/o malfunzionamento, per gli opportuni provvedimenti. Ogni loro modifica o integrazione dovrà essere annotata nel registro dei controlli e inserita nei relativi schemi. In ogni caso tutti gli impianti devono essere sottoposti a verifiche periodiche con cadenza non superiore a tre anni;
- siano tenuti in buono stato gli impianti di ventilazione, di condizionamento e riscaldamento ove esistenti, prevedendo in particolare una verifica periodica degli stessi con cadenza non superiore ad un anno. Le centrali termiche e frigorifere devono essere condotte da personale qualificato in conformità con quanto previsto dalle vigenti normative;
- sia previsto un servizio organizzato composto da un numero proporzionato di addetti qualificati, in base alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati;
- siano eseguite per il personale addetto all'attività periodiche riunioni di addestramento e di istruzioni sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dell'attività.

Il RT, inoltre, cura la tenuta di un registro ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici dell'illuminazione di sicurezza e dei presidi antincendio, nonché all'osservanza della normativa relativa ai carichi d'incendio nei vari ambienti dell'edificio e nelle aree a rischio specifico.

### **9.1.8. Compiti di coloro che non hanno un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza (lavoratori in condizioni di normalità e ditte esterne)**

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli lavoratori durante lo svolgimento delle attività lavorative.

#### **a) In condizioni di normalità**

- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Comunicano all'addetto per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- Nel caso in cui venga rilevato un evento emergenziale comunicano la situazione di emergenza all'addetto al posto di chiamata, al RE o ad un addetto alla squadra di emergenza, indicando l'area interessata e l'evento in corso.
- Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- Evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione.

#### **b) Stato di Allerta**

Se ricevono comunicazione dal RE o dagli addetti all'emergenza:

- interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
- mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti in stanza (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
- si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno o visitatori.

#### **c) In caso di emergenza accertata**

- Abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- Evitano i seguenti comportamenti:
  - a. urlare, produrre rumori superflui;
  - b. muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;

- c. correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
  - d. trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- Evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica)
  - Raggiungono il luogo sicuro, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme, al fine di agevolare la verifica delle presenze.
  - Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (ad es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), si allontanano il più possibile dall'incendio, oppure restano nell'ambiente in cui si trovano avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso.

Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) eventualmente disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (impermeabile, tendaggio, ecc.) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

**d) In caso di falso allarme o di emergenza rientrata**

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal RE

### 9.2. Coordinamento delle procedure di emergenza

In considerazione della presenza di altre Ditte che, occasionalmente, prestano il loro servizio all'interno della sede (ditte di manutenzione degli impianti elettrici, termici, ecc....; cfr. Allegato 3), è necessario prevedere un coordinamento delle azioni di contenimento e contrasto dell'emergenza, al fine di non creare situazioni di possibile interferenza e conseguente alterazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

#### a) Stato di Allerta

Ricevuta la segnalazione di emergenza, il RE contatterà l'APC che si occuperà di avvertire i Responsabili delle eventuali altre Ditte che, occasionalmente, prestano il loro servizio all'interno della sede (ditte di manutenzione degli impianti termici, elettrici, ecc.).

Qualora la situazione fosse rilevata direttamente dal personale operante per le suddette Ditte, questi, tramite il proprio Responsabile, ne dovranno dare immediata comunicazione al **RE** o all'**APC**.

#### b) Incendio o altra emergenza accertata

Il **RE** avviserà, tramite l'**APC**, i Responsabili delle altre Società e Ditte presenti. Il personale in questione dovrà seguire le indicazioni impartite dal **RE** o da uno degli **AE** e recarsi presso il **punto di raccolta** individuato.

La situazione di emergenza sarà segnalata attraverso l'attivazione del segnale acustico di allarme.

Il **RE** costituirà la principale interfaccia con gli organi di soccorso esterni.

#### c) In caso di falso allarme o di emergenza rientrata:

Il **RE** o in sua assenza il **VRE**, avviserà i Responsabili delle altre Ditte presenti, al fine di consentire la normale ripresa dell'attività.

La fine della situazione di emergenza sarà segnalata attraverso la disattivazione del segnale acustico di allarme.

### 10. PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

#### 10.1. Incendio

##### *Introduzione*

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano, di seguito, le modalità di effettuazione di alcuni interventi di contrasto che devono essere attuati specificatamente in caso di incendio.

La norma di riferimento è il D.M. 10/03/1998.

##### *Procedura di gestione dell'emergenza*

###### **a) Stato di allerta**

Gli AE, nella fase di allerta, accorrendo sul posto interessato dal principio di incendio (o da un incendio già in atto), recuperano l'estintore (o gli estintori) più vicini, verificandone preventivamente la classe di incendio.

Essi valutano la situazione, insieme al RE (VRE), al fine di decidere sulle modalità di intervento e di tentativo di gestione.

Chiunque non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- segnalare l'evento agli AE e attendere le loro indicazioni e non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del RE o degli AE.

###### **b) Emergenza accertata**

Gli AE (coordinati dal RE) intervengono sulle fiamme con gli estintori raccolti e, se possibile, durante l'intervento occorrerebbe operare in due, in modo che un lavoratore eserciti un'azione di costante controllo nei confronti dell'altro, in modo da poter portare soccorso immediato, in caso di necessità.

###### **c) Emergenza accertata e non gestibile**

Nel momento in cui l'RE (VRE) e gli AE stabiliscono che l'emergenza non è gestibile con il solo intervento coi mezzi di estinzione, allora l'RE (VRE) fa scattare l'allarme generale di evacuazione e invia all'AFE l'ordine di sospendere l'erogazione di corrente elettrica ordinaria, in primis nel settore interessato dall'evento.



L'AFE interviene inizialmente sul quadro elettrico di piano/zona; poi, su disposizione del RE, corre a disattivare l'erogazione generale delle utenze.

Intanto gli AE garantiscono che l'esodo delle persone avvenga in sicurezza:

- indicando i percorsi e le uscite da utilizzare (dopo essersi accertati che siano fruibili) e aiutando le persone in difficoltà;
- accertandosi personalmente, prima di lasciare la zona di pertinenza, che tutti abbiano abbandonato i locali da evacuare, compiendo un giro di ricognizione (sempre che le condizioni ambientali al momento lo consentano) e chiudendo le porte di piano o di zona per rallentare il propagarsi dei fumi.

Una volta raggiunto il punto di raccolta esterno, il RE, in collaborazione con gli AE, provvederà al controllo delle presenze, tramite l'elenco fornito dall'APC.

Per quanto riguarda il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, bisogna attenersi alle seguenti indicazioni:

- evitare di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva e non si è mai ricevuta una idonea formazione specifica.

In ogni caso, si ricorda che l'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento e ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto.

- seguire le indicazioni degli AE;
- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale e di portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi, se possibile, nei locali dove sia presente acqua e poco materiale combustibile (come i bagni, ad esempio), solo se dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso.

Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina).

Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi.

Le travi di legno del soffitto offrono una protezione migliore rispetto a strutture metalliche, la cui resistenza diminuisce molto più rapidamente con l'aumentare della temperatura.

**Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;**

- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che gli AE diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. È preferibile tenersi per mano e cercare di mantenere la calma per un esodo meno difficoltoso;
- aprire le porte con estrema cautela, toccandole prima in alto, per sentire se sono calde. Se sono calde o vi è fuoriuscita di fumo, cercare, se possibile, un'altra via di fuga, oppure, se non ve ne fossero, aprire piano ponendosi in ginocchio e riparandosi da un'eventuale fiamma divampante.
- se si incontrano, durante l'esodo, persone in difficoltà o ancora all'oscuro dell'emergenza in atto, collaborare con gli AE per aiutarli a raggiungere l'uscita di emergenza.
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze. In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra.
- in caso di incendio, è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore, se presente.
  - se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre e, sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche).
  - raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).

### **d) Fine emergenza o Falso allarme**

Nella fase di allerta l'RE (VRE) insieme agli AE, accorrendo sul posto dove è stato segnalato l'incendio, accertano l'effettiva consistenza dell'emergenza: può anche succedere che si sia trattato di un falso allarme, oppure di un piccolo focolaio, domabile in pochi secondi, tramite l'utilizzo di un estintore.

Il RE (VRE) non dà, quindi, in questo caso l'ordine di evacuare lo stabile e l'emergenza si può ritenere finita. Egli, tuttavia, dovrà avvisare l'APC, affinché provveda ad informare gli AE delle altre zone (non interessate dall'emergenza), precedentemente allertati.

Nel caso, invece, sia avvenuto un incendio non gestibile (fase c), al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del RE (previo consenso dei VVFF), ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle normali attività.

Se, al contrario, gli organi deputati a valutare le condizioni dello stabile (come i VVFF) dispongano l'impossibilità a rientrare nella sede in cui è avvenuto l'incendio, allora il personale si atterrà alle disposizioni del caso impartite dal RE.

### **10.1.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

In caso di evento diurno, per le seguenti aree si applicano le procedure previste al paragrafo precedente con le seguenti specificazioni.

#### ▪ **Incendio nei locali tecnici**

Nell'ipotesi di incendio nei locali tecnici, il **RE** avvertito dall'**APC** o da un addetto alla squadra di emergenza si porta sul posto e da indicazione di disattivare la fornitura energetica alla centrale termica.

In caso di evento indomabile comunica lo stato di allarme generale.

L'**APC** richiede l'intervento delle strutture di soccorso esterno.

Il **RE** verifica la fruibilità del percorso di esodo che conduce verso l'uscita.

La squadra di emergenza provvede a far defluire il personale lungo i percorsi di esodo e verso il punto di raccolta

#### ▪ **Locale CED al piano terra**

Nell'ipotesi di incendio nel locale CED al piano terra, il **RE** avvertito dall'**APC** o da un **AE** si porta sul posto e da indicazione di disattivare la fornitura elettrica tramite quadro di zona.

In caso di evento indomabile comunica lo stato di allarme generale.

L'**APC** richiede l'intervento delle strutture di soccorso esterno.

Il **RE** verifica la fruibilità dell'uscita di emergenza e la squadra di emergenza provvede a far defluire il personale lungo i percorsi di esodo e verso il punto di raccolta.

Nell'ipotesi di incendio nel locale CED al piano terra, il **RE** avvertito dall'**APC** o da un **AE** si porta sul posto e da indicazione di disattivare la fornitura elettrica tramite quadro di zona.

In caso di evento indomabile comunica lo stato di allarme generale.

L'**APC** richiede l'intervento delle strutture di soccorso esterno.

Il **RE** verifica la fruibilità dell'uscita di emergenza e la squadra di emergenza provvede a far defluire il personale lungo i percorsi di esodo e verso il punto di raccolta.

#### ▪ **Locale CAVEAU**

Oltre quanto riportato nei paragrafi precedenti, è necessario che l'attività sia svolta sempre da almeno due lavoratori insieme; in alternativa (laddove per specifiche problematiche non sia possibile che l'attività sia svolta da due lavoratori insieme) è necessario prevedere che tra il lavoratore incaricato ed un altro lavoratore specificatamente incaricato si stabilisca e mantenga a intervalli di tempo regolari (es.: ogni mezz'ora) un contatto diretto (es.: telefonico).

È fatto divieto recarsi presso il locale senza aver avvisato un collega presente in turno.

### 10.2. Terremoto

#### Introduzione

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di evento sismico, tratte da più fonti documentali:

- Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati.
- Protezione Civile - Norme comportamentali in caso di terremoto.
- Vigili del Fuoco - Cosa fare durante un terremoto.
- Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione".

Possono verificarsi diverse tipologie di terremoto:

- **FORESHOCKS**: terremoti che si manifestano tramite sciami sismici o sono preceduti da essi più o meno lunghi e intensi, caratterizzati da più terremoti ripetuti nel tempo e particolarmente circoscritti in una determinata area.
- **MAIN SHOCK**: terremoti che si manifestano subito e improvvisamente con una o più scosse principali.
- **SEQUENZE SISMICHE**: più terremoti sprigionati in successione ravvicinata e non circoscritti in una determinata zona; i terremoti di maggiore magnitudo sono di solito accompagnati da eventi secondari (non necessariamente meno distruttivi) che seguono la scossa principale e si definiscono **REPLICHE (AFTERSHOCKS)**, spesso definite in maniera impropria *scosse di assestamento*).
- **TERREMOTI INDOTTI**: più eventi che si verificano contemporaneamente o quasi (il sisma innesca la fratturazione di altra roccia che era già prossima al punto critico di rottura).

Solitamente, il verificarsi di un sisma avviene tramite rapide scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità variabile e non prevedibile: solitamente la durata media di una scossa è molto al di sotto dei 30 secondi; per i terremoti più forti può, però, arrivare fino a qualche minuto.

A differenza di un caso di incendio, per il quale esiste la possibilità che l'emergenza si riveli falsa e che, quindi, il personale non venga affatto coinvolto, in caso di terremoto, nel momento in cui esso si verifica, scatta immediatamente la fase di emergenza accertata e non gestibile, con conseguente evacuazione dello stabile, anche per scosse telluriche di breve intensità.

Inoltre, un terremoto non è prevedibile e non esistono, quindi, delle misure preventive da mettere in atto per prevenirlo, così come, invece, può essere fatto per un incendio. Dunque, è necessario saper gestire l'emergenza nel momento (inatteso) in cui essa si verifica e, a tal fine, risulta di fondamentale importanza, avere conoscenza del livello di rischio a cui si è esposti.

### **Procedura di gestione dell'emergenza**

#### **a) Fase in cui si verifica una scossa sismica**

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento.
- Ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri).
- Tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche.
- Evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi.
- Seguire le istruzioni da parte degli AE per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Il RE/VRE, nel momento in cui avverte il verificarsi di una scossa sismica, provvede a chiamare l'APC, al fine di avviare la procedura di emergenza e di evacuazione, ordinando che egli avverta immediatamente l'AFE per la disattivazione delle forniture elettrica e del gas.

Contemporaneamente comincia a coordinare l'evacuazione dell'area nella quale si trova la sua postazione, insieme a tutti gli AE che applicano la procedura di propria competenza, per condurre i flussi di persone presenti verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

#### **b) Fase di evacuazione in luogo sicuro, a conclusione della scossa sismica**

Nel momento in cui il RE/VRE ha cominciato a far evacuare lo stabile, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza.
- Non correre.
- Non utilizzare l'ascensore.
- Se presenti, utilizzare le scale antincendio esterne; se queste ultime non sono presenti, utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere.
- Se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'AEPS (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'AEPS non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato.

#### **c) Fine emergenza**

L'emergenza, in caso di terremoto, ha fine in due casi distinti:

- **Si fermano le scosse definitivamente.**

- **Tutte le persone** hanno portato a termine l'evacuazione e si **sono portate in un luogo sicuro**, dove, anche se le scosse continuano, non rischiano conseguenze.

Dal momento che la natura del fenomeno non permette di sapere se una scossa sismica in corso è l'ultima, l'emergenza si considera conclusa solo quando tutte le persone presenti nello stabile si trovano in un luogo sicuro.

Anche in questa fase è importante seguire dei comportamenti prudenti, al fine di non incorrere in altre situazioni di pericolo:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini.
- portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree.
- rimanere in attesa di soccorsi.
- non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

Una volta all'esterno della sede, anche il RE/VRE si dirigono verso il punto di raccolta e il RE/VRE, se l'APC ha potuto provvedere alla stampa dell'elenco del personale (interno ed esterno) e degli ospiti, effettua l'appello dei presenti, in modo da comunicare immediatamente agli organi di soccorso eventuali assenze.

### **10.2.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valevoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

### **10.3. Fuga di gas/Sostanze pericolose**

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si consideri che, spesso, i casi di fuga di gas si possono verificare anche in concomitanza con incendi e/o eventi sismici: in questi casi, l'emergenza viene gestita in contemporanea con le altre e, quindi, si ritengono valide le istruzioni di emergenza descritte ai paragrafi precedenti, che possano essere integrate con quelle che di seguito si riporteranno.

Il verificarsi di una eventuale fuga di gas può essere riscontrata secondo due modalità:

- Attraverso l'attivarsi dei rivelatori di gas/fumi
- Attraverso l'olfatto umano

I rivelatori di gas/fumi fanno parte di un impianto che rientra nell'ambito antincendio, secondo quanto definito dal Decreto del 22 gennaio 2008, n°37, del Ministero dello Sviluppo Economico (*"Regolamento relativo al riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"*). L'articolo 2 *"Definizioni relative agli impianti"* recita: h) *Impianti di Protezione Antincendio: Impianti di alimentazione ad idranti, Impianti di estinzione di tipo automatico e manuale nonché Impianti di rivelazione di gas, di fumo e d'incendio.*

In alcuni ambienti lavorativi tali impianti sono obbligatori per legge e, quindi, l'emergenza può partire anche dalla segnalazione acustica della centralina, attivata dai sensori secondo le specifiche di progettazione

dell'impianto: in tale situazione **deve essere attivata la fase di emergenza accertata e non gestibile**, la cui **procedura è riportata nel successivo punto b).**

Nel caso in esame, **le possibili sorgenti di emissione di gas sono: Impianto di spegnimento automatico a gas IG-01/ Novoc™ 1230.** Relativamente a tale impianto non si configura una tossicità del gas ma il rischio di anossia in caso di saturazione degli ambienti protetti e nei locali che ospitano le bombole.

### a) Fase di percezione di odore sospetto

Quando si avvertono odori che lascino prevedere la presenza di sostanze pericolose nell'aria, è bene seguire le seguenti istruzioni:

- Non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici; non suonare campanelli, non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria.
- Aerare il locale, aprendo immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno.
- Allontanarsi dal luogo dove è presente la fuga di gas.
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre fra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto possibilmente umido.
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco.
- Fuori dal luogo dove è presente il gas, provvedere ad avvertire immediatamente l'APC, specificando dove si è verificata l'emergenza.

### b) Emergenza accertata e non gestibile

Il RE/VRE ordina di far scattare l'evacuazione totale e di chiamare gli organi di soccorso. Tutti gli altri AE, avvertiti dall'APC, si occuperanno di convogliare i flussi di persone lungo le vie di esodo e verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta, zona aerata e distante dall'ingresso della sede oggetto dell'emergenza.

In relazione agli **ambienti protetti da impianto di spegnimento automatico a gas e ai locali che ospitano le relative bombole**, in considerazione della possibilità che in locali chiusi o di ridotte dimensioni le concentrazioni di gas o sostanze nocive possano raggiungere valori letali per l'uomo per saturazione dell'ambiente/diminuzione della concentrazione di ossigeno/tossicità, **è fatto assoluto divieto di entrare/rimanere all'interno di tali ambienti in presenza del rilascio della scarica e in ogni caso in cui si attivi l'allarme acustico/sonoro.** Tale divieto si intende rivolto anche ai componenti della squadra di gestione emergenze.

Tale divieto di accesso si applica inoltre anche ai locali tecnici, per i quali l'accesso è inoltre riservato esclusivamente al personale autorizzato dal Datore di Lavoro, sulla base di specifici Ordini di Servizio o a seguito di appalto di servizi.

Nel caso in cui, quando l'allarme entri in funzione o venga scaricato il gas, vi sia presenza di personale all'interno di locali protetti dall'impianto di spegnimento automatico a gas, tale personale dovrà abbandonare

immediatamente i locali protetti e, una volta fuori, chiamare il RE/VRE per l'intervento dei soccorsi esterni e seguire le indicazioni degli AE.

### c) Fine emergenza

Se l'emergenza è risultata gestibile (ad esempio, caso di una bombola di GPL portata fuori dall'edificio) dal RE/VRE e dall'AE di zona, intervenuti subito sul posto, allora essa termina senza il coinvolgimento del resto del personale e di eventuali ospiti presenti.

Il RE/VRE avvisa l'APC che, a sua volta, contatta gli altri AE per comunicare loro il cessato allarme.

Se, invece, scatta la fase dell'emergenza accertata e non gestibile, allora essa si ritiene conclusa solo quando tutti gli occupanti della sede si ritrovano nell'area individuata come punto di raccolta, dove si provvederà con l'appello del RE/VRE, se l'APC avrà potuto stampare l'elenco dei presenti al momento dell'emergenza.

Il RE/VRE darà l'ordine di rientrare e di riprendere le normali attività esclusivamente dopo aver consultato i Vigili del Fuoco e aver ricevuto da essi il consenso per farlo.

## 10.4. Alluvione/Allagamenti

### *Introduzione*

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di allagamento, tratte da più fonti documentali:

- Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati.
- Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione".

I casi di allagamento possono verificarsi per cause molteplici:

- tracimazioni di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati.

In questi casi è importante il ruolo di chi si accorge per primo dell'emergenza in atto, al fine di riuscire a contenerla nel minor tempo possibile.

A tal fine, chi si accorge di un principio di allagamento o di un allagamento in atto e chiunque altro si ritrovi coinvolto nell'emergenza, deve attenersi alle successive indicazioni.

### *Procedura di gestione dell'emergenza*

#### a) Fase di avvistamento del principio di allagamento



- colui che avvista per primo l'emergenza deve avvisare immediatamente l'APC, dando indicazioni precise sulla natura dell'emergenza, sulla sua esatta ubicazione e, soprattutto, sulla relativa entità, precisando la natura dell'inondazione e la sua causa, se identificabile.
- l'APC provvede ad avvisare l'RE/VRE e l'AE di zona.

### **b) Emergenza accertata**

Il RE/VRE e l'AE di zona si recano sul posto segnalato dall'APC e verificano l'entità del danno, provando a individuare la causa della emergenza (se individuabile) immediatamente, al fine di intervenire su di essa (ad es. tramite chiusura di un rubinetto/valvola, oppure lo sblocco di una conduttura intasata), anche se con cautela.

### **c) Emergenza accertata e non gestibile**

Quando l'intervento del RE/VRE e del AE di zona risulta inutile per far terminare l'emergenza, essa diventa, così, ingestibile e il RE/VRE dà all'APC l'ordine di far scattare l'evacuazione, di chiamare gli organi di soccorso. L'ordine per gli AFE di provvedere alla disattivazione dell'energia elettrica può essere dato e, soprattutto, applicato, esclusivamente nei casi in cui esista un pulsante di disattivazione generale che sia installato in esterno rispetto alla sede e, comunque, in una zona ove non sia presente acqua.

Nel frattempo, tutti gli AE, avvertiti dall'APC, si occuperanno di convogliare i flussi di persone lungo le vie di esodo e verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

### **d) Fine emergenza**

Se con l'intervento del RE/VRE e dell'AE nella zona interessata dall'emergenza, nella fase di emergenza accertata, si riesce a individuare la causa dell'allagamento e a porvi fine, l'emergenza rientra senza che il resto del personale ed eventuali ospiti presenti venga coinvolto.

Il RE/VRE avvisa l'APC che, a sua volta, contatta gli altri AE per comunicare loro il cessato allarme.

Se, invece, scatta la fase dell'emergenza accertata e non gestibile, allora essa si ritiene conclusa solo quando tutti gli occupanti della sede saranno stati condotti nell'area individuata come punto di raccolta, dove si provvederà con l'appello del RE/VRE, se l'APC avrà potuto stampare l'elenco dei presenti al momento dell'emergenza.

Le normali attività possono riprendere (su disposizione del RE/VRE) se la sede non ha subito danni gravi e se gli organi di soccorso (VVF) accertano che sia possibile riattivare l'energia elettrica.

### **10.4.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valevoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

### 10.5. Trombe d'aria

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinarsi dovuto alla violenza dello stesso;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

#### 10.5.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valevoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

### 10.6. Attentati

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “**non evacuazione**”.

I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

#### 10.6.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valevoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

## 10.7. Presenza di un ordigno esplosivo (allarme bomba)

### Modalità di intervento della squadra per la gestione emergenza

Il RE o, in sua assenza il VRE, deve:

- dare disposizioni all'APC affinché vengano avvisate le forze dell'ordine;
- informare, direttamente o tramite l'APC, gli AE e i RE delle altre società presenti nell'edificio;
- ordinare l'evacuazione dei locali circostanti a quello ove è stato segnalato l'evento in relazione alle indicazioni fornite dalle autorità competenti e, se la situazione lo richiede, estendere il processo all'intero stabile;
- restare a disposizione delle autorità intervenute.

Gli AE, ricevuto l'ordine di evacuazione, devono:

- fare evacuare i locali indicati dal RE assicurandosi che nel resto del piano venga mantenuta la calma;
- in caso di evacuazione dell'intero stabile posizionarsi in corrispondenza dell'uscita di piano;
- dopo essersi accertati che nei locali non vi sia rimasto nessuno, raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale.

### Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- trasmettere immediatamente le informazioni all'APC.

#### **10.7.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle vevolevoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

## 10.8. Minaccia armata e Presenza di un folle

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

### Modalità di intervento della squadra per la gestione emergenza

Chi rileva la presenza di un evento criminoso dovrà, sempre che le condizioni di sicurezza della propria incolumità lo consentano:

- telefonare al numero di emergenza indicando le proprie generalità, il luogo in cui si è verificato l'evento, tutte le informazioni utili a definire al meglio la sua entità;
- rendersi disponibile a fornire ulteriori informazioni alla squadra di emergenza.

L'**APC** a seguito della segnalazione di minaccia armata dovrà:

- avvisare le forze dell'ordine;
- avvisare il coordinatore delle emergenze e le squadre di emergenza.

Il **RE** dovrà:

- seguire l'evolversi dell'evento tenendosi in contatto con le forze dell'ordine;
- fornire tutte le istruzioni alle squadre di emergenza per mantenere in tutte le zone non interessate direttamente dall'evento, le condizioni di calma;
- richiedere, se necessario, l'intervento del pronto soccorso esterno.

Gli **AE** dovranno:

- attenersi alle disposizioni del **RE** per mantenere in tutte le zone dell'edificio le condizioni di calma e sicurezza;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.

### **Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze**

I lavoratori direttamente minacciati dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno.

I lavoratori non direttamente minacciati, ma in zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'evento criminoso dovranno:

- se certi delle azioni attive di contrasto delle forze dell'ordine, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni;
- se possibile chiudere le porte della propria stanza ed attendere la comunicazione di fine emergenza senza cercare di avvicinarsi in alcun modo al luogo dell'evento e senza farsi prendere dal panico;
- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno.

In allegato si riporta il modulo di registrazione per avvisi e/o minacce telefoniche.

### **10.8.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valide per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

## **10.9. Emergenza sanitaria**

### ▪ **Premessa**

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistrorso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. La vigente normativa stabilisce in modo chiaro gli obblighi del Datore di lavoro nell'organizzazione di un servizio di primo soccorso: designazione degli addetti alla gestione delle emergenze di primo soccorso, addestramento e fornitura di presidi specifici. Si ritiene quindi opportuno codificare alcuni interventi che potrebbero risultare necessari a seguito di incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di un'unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

### ▪ **Generalità**

Se qualcuno subisce un infortunio (lavoratore, visitatore), si è tenuti a darne avviso al **Responsabile dell'Emergenza** che provvederà ad attivare gli **Addetti al Primo Soccorso (APS)**. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i presidi contenuti all'interno della "cassetta di primo soccorso", lasciando al personale sanitario qualificato (esterno) il compito di una più risoluta ed efficace medicazione, riservando agli stessi la somministrazione di medicinali.

- **In casi di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; nel caso in cui ci fosse arresto della attività cardiorespiratoria, praticare la rianimazione cardiopolmonare. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere la mandibola verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea);
- **In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare;
- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita;

- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'fortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del personale di soccorso;
- **In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'fortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Non soffocare l'fortunato con la presenza di più persone e ventilare.
- **In caso di convulsioni:** tenere l'fortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito i Soccorsi esterni;
- **In caso di inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'fortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'fortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se non respira, praticare la respirazione artificiale;
- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'fortunato in Centri specializzati;
- **In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'fortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario;
- **In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di primo soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso del medico prima di estrarlo. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'fortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento;
- **Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:** in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

### **METODO STAMPELLA UMANA:**

È utilizzata per reggere un fortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'fortunato.

### **METODO DELLA SLITTA:**

Consiste nel trascinare l'fortunato dal suolo senza sollevarlo.

### **METODO DEL POMPIERE:**

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire /chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

### **10.9.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valevoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

## **10.10. Furto/Rapina**

L'attuale gestione dell'evento "furto" o "rapina" viene ottemperata secondo le normative vigenti ministeriali, che prevedono di procedere, nel limite del possibile, con l'identificazione del soggetto che ha commesso il reato (furto, rapina, ecc....) da parte del personale addetto alla vigilanza, e con il successivo avviso alle forze dell'ordine (polizia, carabinieri, ecc....) per le procedure del caso.

Una volta accertato l'allarme intrusione si provvede a far richiedere l'intervento immediato delle Forze dell'Ordine (112 - 113) fornendo indirizzo, natura e gravità dell'intervento.

### **Comportamento preventivo all'evento**

- Mantenere la riservatezza sia sul luogo di lavoro sia fuori dal lavoro riguardo i valori presenti;
- Svolgere con tatto e discrezione una costante sorveglianza e, se si ritiene necessario, controllare l'identità di persone non riconosciute.

### **Comportamento con l'evento in corso**

- Non lasciarsi sconcertare dall'apparizione in attesa dell'aggressore, cercando nel contempo di mantenere il più possibile la calma;
- Non prendere iniziative, attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà;
- Non opporsi agli ordini, una resistenza maldestra può essere assai pericolosa; non attenersi comunque agli ordini con eccessiva premura e non più del necessario;
- Cercare di mettersi in contatto con l'esterno solo se si è sicuri di non mettere in pericolo se stessi o gli altri;
- Qualora la rapina venga effettuata presentando un foglio con le istruzioni e/o minacce conservare, se possibile, il biglietto stesso;
- Se viene preso qualche ostaggio, fare di tutto per tranquillizzare la vittima e calmare l'aggressore;
- Cercare di imprimerli bene in mente (se gli aggressori sono più di uno concentrare l'attenzione soltanto su di una persona):

- I connotati (altezza, corporatura, colore dei capelli e degli occhi, segni particolari);
  - L'abbigliamento;
  - L'atteggiamento;
  - Il modo di agire e di parlare;
- Osservare se l'arma viene tenuta dall'aggressore con la mano destra o sinistra e gli oggetti toccati a mani nude, per un' agevole rilevazione delle impronte digitali;
  - Non bloccare le uscite o cercare di impedire la fuga; osservare invece se possibile, la direzione presa e il mezzo utilizzato per la fuga e in particolare la targa, la marca, il colore e il tipo.

### **Comportamento ad evento concluso**

- Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri le informazioni relative alla direzione di fuga e al mezzo utilizzato dai malviventi nonché una sommaria descrizione di questi ultimi e quant'altro utile alla loro identificazione. In seguito dare comunicazione dell'accaduto alla direzione;
- Non toccare nulla di quanto lasciato in disordine dai malviventi in attesa del sopralluogo da parte degli inquirenti;
- Cercare di riordinare le idee, al fine di fornire agli inquirenti il maggior numero possibile di informazioni utili allo svolgimento delle indagini;
- Evitare di discutere con altri testimoni le circostanze dell'aggressione: ciascuno dovrà invece annotare separatamente dagli altri tutti gli elementi che ricorda e che potrebbero essere dimenticati o confusi successivamente.

### **10.10.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valevoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

## **10.11. Atto vandalico**

### **Comportamento con l'evento in corso**

- Mantenere la calma;
- Cercare, se possibile e senza alcun rischio, di bloccare tempestivamente l'azione del vandalo;
- Segnalare immediatamente al Centro controllo l'atto in corso.

### **Comportamento ad evento concluso**

- Comunicare l'accaduto al coordinatore dell'emergenza;
- Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri tutte le informazioni relative all'accaduto. In seguito dare comunicazione dell'accaduto alla Direzione.



### **10.11.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valedoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

### **10.12. Interruzione di Energia elettrica**

Il RE deve accertarsi su quali siano state le cause che lo hanno provocato e quindi procedere verificando se è scattato il salvavita o se il black-out riguarda l'intero quartiere.

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese deve:

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano senza lasciarsi prendere dal panico;
- Attendere qualche minuto; poi se necessario, disporre l'evacuazione ordinata dei visitatori e del personale seguendo le planimetrie di evacuazione.

Se le lampade di emergenza non si sono regolarmente accese deve:

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano senza lasciarsi prendere dal panico;
- Procurarsi torce elettriche e, se necessario, disporre l'evacuazione ordinata dei visitatori e del personale illuminando le vie di fuga predefinite e seguendo le planimetrie di evacuazione.

### **10.12.1. Procedure specifiche per scenari emergenziali**

Per l'evento emergenziale in considerazione non si individuano misure specifiche ulteriori rispetto quelle valedoli per l'intero sito e riportate nei paragrafi precedenti.

### 11. ESERCITAZIONI DI ESODO

Le esercitazioni di esodo vengono promosse dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con una periodicità minima di una volta all'anno.

In particolare, la prova di esodo si compone di tre fasi operative:

- **1° fase:** è costituita da una Riunione in cui sono convocati tutti i membri della squadra di emergenza.

La Riunione ha lo scopo di riepilogare le procedure operative antincendio, descritte in dettaglio nel presente documento ed organizzare la esercitazione di esodo con le varie figure attive presenti.

- **2° fase:** viene messa in atto l'evacuazione simultanea dell'intero stabile, simulando una situazione di allerta a cui fa seguito uno stato di emergenza che richiede l'intervento delle squadra di emergenza e il successivo sfollamento dei luoghi di lavoro fino al raggiungimento del luogo sicuro.
- **3° fase:** viene redatto un Verbale di esodo in cui si riporta l'esito della esercitazione, esplicitando le eventuali carenze rilevate ed i necessari provvedimenti da adottare.

Per i verbali delle esercitazioni antincendio si rimanda all'allegato.

# **ALLEGATO 1**

## **TERMINI E DEFINIZIONI**

### TERMINI E DEFINIZIONI

#### ▪ **Emergenza**

Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente, la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.

L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

A seconda che la situazione di pericolo, inizialmente, abbia carattere locale o possa già interessare più aree del sito, si parla rispettivamente di:

- Emergenza locale
- Emergenza estesa

#### ▪ **Segnalazione di emergenza**

E' l'avviso verbale, ottico e/o sonoro che viene azionato a seguito di una situazione di emergenza, direttamente da chiunque rilevi l'evento e/o automaticamente da appositi dispositivi di rilevazione e allarme. La segnalazione di allarme, in relazione allo stato di evoluzione dell'evento, può essere: locale o generalizzata.

#### ▪ **Tempo di evacuazione**

Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita che immetta in un luogo sicuro, a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.

#### ▪ **Percorso di sfollamento**

Percorso che deve essere effettuato, durante l'evacuazione, dal punto in cui ci si trova fino all'uscita che immette in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita segnaletica di salvataggio).

#### ▪ **Luogo sicuro**

Spazio scoperto o compartimento antincendio – separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo – avente caratteristiche idonee a ricevere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) oppure a consentire il movimento ordinato delle stesse (luogo sicuro dinamico).

#### ▪ **Personale di imprese esterne/ditte individuali**

Personale non inserito nell'organizzazione aziendale, che svolge attività lavorative (attività di manutenzione; vigilanza; pulizie, ecc.) per periodi limitati nel tempo o in modo sistematico, all'interno della sede.

#### ▪ **Utenti e/o Visitatori**

Persone che frequentano il sito occasionalmente, per periodi limitati o subordinati all'esperienza di una pratica.

## **ALLEGATO 2**

**LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED ALLA  
GESTIONE DELLE EMERGENZE - ELENCO DEI NOMINATIVI**

## LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE - ELENCO DEI NOMINATIVI

Si riporta nel seguito l'elenco nominativo degli addetti all'emergenza con la specifica delle loro funzioni e della loro distribuzione all'interno dell'edificio.

| <b>NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA</b>                     |                             |                 |              |
|--|-----------------------------|-----------------|--------------|
| <b>RUOLI</b>   | <b>NOMINATIVI ADDETTI</b>   | <b>Telefono</b> | <b>Piano</b> |
| Responsabile Gestione Emergenza                          | Paolo Giannone              | 421             | 4            |
| Vice Responsabile dell'Emergenza <sup>(1)</sup>          | Domenico Criaco             | 431             | Hall         |
| Addetto al Posto di Chiamata                             | Operatore ditta Poseico     | 431             | Hall         |
| Addetto all'Emergenza in caso di Spegnimento/Evacuazione | Mariangela Bruno            | 457             | 4            |
|  | Luigi Paolo Cocchi          | 464             | 4            |
|  | Franca Colamartino          | 480             | 1            |
|  | Domenico Criaco             | 431             | Hall         |
|  | Paolo Giannone              | 421             | 4            |
|  | Giancarlo Morettini Agapito | 472             | 4            |
|  | Alberto Nocerino            | 447             | 4            |
|  | Antonella Pace              | 480             | 1            |
| Addetto al Primo Soccorso                                | Bianca Bellezza             | 440             | 4            |
|  | Domenico Criaco             | 431             | Hall         |
|  | Marco Doria                 | 480             | 1            |
|  | Massimiliano Ghillino       | 480             | 1            |
|  | Paolo Giannone              | 431             | 4            |
|  | Amalia Napoletano           | 480             | 1            |
|  | Paolo Antonio Scansani      | 435             | 1            |
|  | Stefania Spera              | 480             | 1            |
| Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche  | Domenico Criaco             | 431             | Hall         |
|  | Paolo Giannone              | 421             | 4            |

<sup>(1)</sup> Il VRE svolgerà il compito di "Sostituto del Responsabile dell'Emergenza" in caso di assenza dello stesso.

| <b>NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA</b> |                           |                 |              |
|--------------------------------------|---------------------------|-----------------|--------------|
| <b>RUOLI</b>                         | <b>NOMINATIVI ADDETTI</b> | <b>Telefono</b> | <b>Piano</b> |
| Addetto all'assistenza dei disabili  | Vincenza Carlisi          |                 | 1            |
|                                      | Carmela Di Dio            |                 | 1            |

**Numeri Emergenza:**

**112** (Numero Unico Emergenza) - **112** (Carabinieri) - **113** (Polizia di Stato) - **115** (Vigili del Fuoco) - **118** (Soccorso sanitario).

## **ALLEGATO 3**

### **ELENCO DELLE DITTE ESTERNE**



| DITTE ESTERNE   |
|---|
| Pulizia degli ambienti di lavoro:<br>Mediacenter Soc. Coop. Cons. a R.L.                                    |
| Manutenzione impianto riscaldamento, centrali termiche/caldaie, climatizzazione:<br>Poseico Impianti S.R.L. |
| Servizio di movimentazione, facchinaggio  |
| Manutenzione impianti di spegnimento automatico   |
| Manutenzione impianti di rilevazione e allarme antincendio:<br>Poseico Impianti S.R.L.                      |
| Manutenzione estintori e attrezzature antincendio:<br>Poseico Impianti S.R.L.                               |

## **ALLEGATO 4**

### **AFFOLLAMENTO MASSIMO IPOTIZZABILE**

In relazione alla distribuzione delle attività ai piani degli edifici della sede e con riferimento all'affollamento, vengono, di seguito, indicate le presenze ripartite per tipologia di soggetto presente ai vari livelli.

| AFFOLLAMENTO MASSIMO IPOTIZZABILE       |                                 |                     |                      |                 |          |                    |                     |
|---|---------------------------------|---------------------|----------------------|-----------------|----------|--------------------|---------------------|
| Affollamento                            | Piano                           | Personale dell'Ente | Ditte Esterne/Utenti | Sala Conferenze | Disabili | Tipo di disabilità | Affollamento TOTALE |
|   | Fondi (-2)                      | 5                   | 0                    | -               | 0        | -                  | 5                   |
|   | Sottterraneo (-1)               | 5                   | 0                    | -               | 0        | -                  | 51                  |
|   | Terra (T) + Intermedio/soppalco | 4 + 2               | 318 + 55             | 148             | 1        | -                  | 528                 |
|   | Ammezzato (A)                   | 7                   | 173                  | -               | 0        | -                  | 180                 |
|   | Primo (1)                       | 6                   | 110                  | -               | 0        | -                  | 116                 |
|   | Secondo (2)                     | 6                   | 110                  | -               | 0        | -                  | 116                 |
|   | Terzo (3)                       | 12                  | 95                   | -               | 0        | -                  | 107                 |
|   | Quarto (4)                      | 18                  | 32                   | 20              | 2        | -                  | 72                  |
|   | Quinto (5)                      | 0                   | 110                  | -               | 0        | -                  | 110                 |
|   | Sesto (6)                       | 0                   | 116                  | -               | 0        | -                  | 116                 |
| <b>Totale per tipologia di presenze</b> |                                 | 65                  | 1119                 | 168             | 3        | -                  | <b>1355</b>         |

**ALLEGATO 6**

**VERBALI DELLE ESERCITAZIONI DI ESODO**

### **VERBALI DELE ESERCITAZIONI DI ESODO**

Si allegano alla presente i verbali delle esercitazioni antincendio, effettuate una volta l'anno, al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e primo intervento, secondo quanto previsto da DM 10 Marzo 1998 Allegato VII punto 7.4.

## VERBALE DI PROVA DI ESODO

Istituto: BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA

Sede: UNICA VIA DALI

Data: 20/10/2021

Scenario Emergenziale: INCENDIO

Al fine di ottemperare a quanto contenuto nel punto 7.4. Allegato VII, del D.M. 10 marzo 1998 è stata effettuata, nella sede suddetta, una esercitazione per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

In considerazione delle dimensioni dei luoghi e dell'assenza di personale in pianta stabile /della bassa presenza di personale all'interno dei locali, tale esercitazione è stata condotta dal Servizio di Prevenzione e Protezione coinvolgendo il personale nell'attuare quanto segue:

- Percorrere le vie di uscita;
- Identificare la posizione dei dispositivi e attrezzature antincendio;

Identificare, in generale, tutti gli elementi utili per la corretta gestione delle emergenze.

Identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

La prova nel suo complesso può ritenersi:

- sufficiente  
 insufficiente

per l'applicazione delle procedure da adottare descritte nel piano di emergenza.

| PUNTO DI ATTENZIONE   | SI | NO | N.A. (*) | NOTE/COMMENTI  |
|---|----|----|----------|--|
| Gli addetti alla squadra di emergenza possiedono indumenti ad alta visibilità   |    | X  |          |  |
| Sono stati nominati il Responsabile dell'Emergenza ed il Vice Responsabile dell'Emergenza   |    | X  |          |  |
| Il numero degli addetti alla squadra di emergenza è conforme a quanto indicato nel Piano di Emergenza   |    | X  |          |  |
| In caso di presenza stabile di portatori di handicap, sono stati nominati gli addetti alla loro assistenza in caso di emergenza   | X  |    |          |  |
| È stata riscontrata, nell'operato degli addetti di emergenza, imperizia o difficoltà di utilizzo degli impianti di protezione dovuto ad oggettiva complessità di funzionamento e/o non immediata facilità di attivazione dello stesso |    | X  |          |  |
| Gli impianti di protezione sono danneggiati/sabotati  | X  |    |          | La CE Sintesesi è in possesso di una copia di tutti i piani di emergenza e di tutti i documenti relativi alla sicurezza. |
| È stata riscontrata l'opportunità, a fronte dell'impossibilità di utilizzare gli impianti, di gestire l'emergenza con risorse alternative   | X  |    |          |  |
| Le trombe da stadio in dotazione agli addetti alle emergenze sono in numero sufficiente e correttamente utilizzate  |    | X  |          |  |

| PUNTO DI ATTENZIONE   | SI | NO | N.A. (*) | NOTE/COMMENTI |
|---|----|----|----------|---------------|
| Gli impianti sono dotati di un sistema di monitoraggio delle parti critiche in modo da emettere allarme sonoro/visivo in caso di malfunzionamento | X  |    |          |               |
| Gli impianti si presentano usurati  |    | X  |          |               |
| Gli indicatori acustici e luminosi sono collocati in posizioni idonee allo scopo  | X  |    |          |               |
| È stata riscontrata la necessità di rivedere gli accordi contrattuali e gli SLA (Service Level Agreement) con i fornitori ed i manutentori        |    | X  |          |               |
| È controllato l'approvvigionamento del carburante necessario per i gruppi elettrogeni   |    |    | X        |               |
| È stata riscontrata perdita/fuoriuscita dagli impianti di materiali inquinanti/fossili/pericolosi   |    | X  |          |               |
| Le porprie di drenaggio dell'impianto antillogamento sono collegate a tubi di scarico lontani dai locali  |    |    | X        |               |



| PUNTO DI ATTENZIONE  | SI | NO | N.A. (*) | NOTE/COMMENTI |
|--|----|----|----------|---------------|
| È stata riscontrata fuoriuscita anomala di acqua dall'impianto idrico. In caso affermativo è stato possibile utilizzare dispositivi di chiusura manuali  |    | X  |          |               |
| È stata riscontrata difficoltà di ricevimento della segnalazione di emergenza, mediante l'impianto antintrusione, da parte del personale addeito alla vigilanza. In caso affermativo, è presente un dispositivo di ripetizione del segnale presso il presidio e/o le forze dell'ordine |    | X  |          |               |
| Le protezioni da infrangere, nel caso di impianti antincendio, risultano integri   | X  |    |          |               |
| Risulta desumibile la corrispondenza tra tipologia di materiali e sostanze estinguenti   | X  |    |          |               |
| I dispositivi antincendio sono posizionati in luoghi ben in vista e facilmente accessibili   | X  |    |          |               |

(\*) Non applicabile

Ulteriori criticità o elementi di miglioramento riscontrati:

- Nel buon tempo è previsto il ripristino delle attività antisolo
- Partire liberare le vie di fuga
- Ottenere ordine le parti della strada di ripresa e la completa della stessa
- Procedere alle prove di Nth pl abilitati

Per RTI (compilare in stampatello):

| COGNOME E NOME                     | FIRMA                          |
|------------------------------------|--------------------------------|
| RUSSE TRANQUENEA<br>Giannone Paolo | <i>[Handwritten signature]</i> |

Per l'Amministrazione (compilare in stampatello):

| COGNOME E NOME                    | FIRMA                          |
|-----------------------------------|--------------------------------|
| MORETTINI GIANCARLO               | <i>[Handwritten signature]</i> |
| SPERS STEFANIA                    | <i>[Handwritten signature]</i> |
| COCCHI LUIGI PAOLO                | <i>[Handwritten signature]</i> |
| NAPOLETANO ANAELIA                | <i>[Handwritten signature]</i> |
| Di No' CARMELA                    | <i>[Handwritten signature]</i> |
| PACE ANTONELLA                    | <i>[Handwritten signature]</i> |
| MASSIMILIANO ANILIANO             | <i>[Handwritten signature]</i> |
| FRANCA COLABATTINO                | <i>[Handwritten signature]</i> |
| VINCENZO CARUSI<br>Giannone Paolo | <i>[Handwritten signature]</i> |
| ERIAO DOMENICO                    | <i>[Handwritten signature]</i> |
| Pomoffe Carla                     | <i>[Handwritten signature]</i> |
| ALBERTO NOCCINO                   | <i>[Handwritten signature]</i> |
|                                   |                                |

## VERBALE DI PROVA DI ESODO

Istituto: BIBLIOTECA UNIVERSITARIA MA DIASANO

Sede: VIA MALBI, 40

Data: 01/12/2021

Scenario Emergenziale: INCENDIO

### 1. Introduzione

Al fine di ottemperare a quanto contenuto nel punto 7.4, Allegato VII, del D.M. 10 marzo 1998 e nella Circolare MIBAC n. 30 del 06 febbraio 2007 prot. N. 5050, è stata effettuata, nella sede suddetta, l'esercitazione per verificare l'idoneità e l'applicabilità delle procedure di esodo e di primo intervento contenute nel piano di emergenza predisposto.

### 2. Organizzazione della Prova

L'esercitazione si è articolata in tre fasi:

1. E' stata svolta una riunione preliminare con i membri della squadra di emergenza per una ricognizione delle procedure da attuare in caso di emergenza e per concordare le modalità operative di svolgimento dell'esercitazione;
2. A seguito della riunione si è svolta la simulazione dell'evento di emergenza al fine di testare la preparazione di coloro che hanno un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza, nonché di tutto il personale presente all'interno della sede;
3. Al termine della prova d'esodo è stata svolta una riunione riepilogativa per esaminare le criticità riscontrate durante lo svolgimento della stessa.

### 3. Svolgimento della Prova

L'esercitazione è stata assistita dal Servizio di Prevenzione e Protezione che nello specifico ha verificato i tempi di reazione ed intervento delle varie figure coinvolte e ha seguito attivamente l'intero andamento della prova.

È stata simulata la situazione di emergenza in oggetto, a seguito della quale è avvenuta l'evacuazione della sede secondo le procedure riportate nel piano di emergenza.

Gli Addetti hanno generalmente condotto i lavoratori e gli utenti (visitatori e ditte esterne) presenti verso le uscite di emergenza, effettuando una ricognizione dei locali di loro competenza per verificare la completa evacuazione dagli stessi e recandosi infine al punto di raccolta prestabilito per effettuare la verifica delle presenze, coordinandosi con il Responsabile delle Emergenze.

Una volta conclusa l'evacuazione, è stato disposto il rientro nella sede e la ripresa delle ordinarie attività.

Si riportano di seguito le tempistiche relative alle varie fasi dell'evacuazione:

Dichiarazione dell'ordine di evacuazione: 13.00

Ultimo gruppo di persone uscite: 13.05

Dichiarazione del termine prova di evacuazione: 13.06

#### 4. Conclusioni

La prova nel suo complesso può ritenersi:

- sufficiente  
 insufficiente

per l'applicazione delle procedure da adottare descritte nel piano di emergenza.

Fatto salvo quanto già indicato nel Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in occasione della prova sono stati verificati i "punti di attenzione" riportati nella Tabella 1.

| PUNTO DI ATTENZIONE   | SI | NO | N.A. (*) | NOTE/COMMENTI                                  |
|---|----|----|----------|--|
| Gli addetti alla squadra di emergenza possiedono indumenti ad alta visibilità   |    | X  |          |  |
| Sono stati nominati il Responsabile dell'Emergenza ed il Vice Responsabile dell'Emergenza   |    | X  |          | Sono in presenza, nel breve tempo, tali nomine |
| Il numero degli addetti alla squadra di emergenza è conforme a quanto indicato nel Piano di Emergenza   |    | X  |          | =  |
| In caso di presenza stabile di portatori di handicap, sono stati nominati gli addetti alla loro assistenza in caso di emergenza   |    | X  |          | Sono in presenza per breve tempo tali nomine   |
| È stata riscontrata, nell'operato degli addetti di emergenza, imperizia o difficoltà di utilizzo degli impianti di protezione dovuto ad oggettiva complessità di funzionamento e/o non immediata facilità di attivazione dello stesso |    | X  |          |  |
| Gli impianti di protezione sono danneggiati/sabotati  |    | X  |          |  |
| È stata riscontrata l'opportunità, a fronte dell'impossibilità di utilizzare gli impianti, di gestire l'emergenza con risorse alternative   | X  |    |          | Almeno sia vuole che gli impianti              |
| Le trombe da stadio in dotazione agli addetti alle emergenze sono in numero sufficiente e correttamente utilizzate  |    |    | X        |  |

| PUNTO DI ATTENZIONE   | SI | NO | N.A. (*) | NOTE/COMMENTI |
|---|----|----|----------|---------------|
| Gli impianti sono dotati di un sistema di monitoraggio delle parti critiche in modo da emettere allarme sonoro/visivo in caso di malfunzionamento | X  |    |          |               |
| Gli impianti si presentano usurati  |    | X  |          |               |
| Gli indicatori acustici e luminosi sono collocati in posizioni idonee allo scapo  | X  |    |          |               |
| È stata riscontrata la necessità di rivedere gli accordi contrattuali e gli SLA (Service Level Agreement) con i fornitori ed i manutentori        |    | X  |          |               |
| È controllato l'approvvigionamento del carburante necessario per i gruppi elettrogeni   |    |    | X        |               |
| È stata riscontrata perdita/fuoriuscita dagli impianti di materiali inquinanti/tossici/pericolosi   |    |    | X        |               |
| Le pompe di drenaggio dell'impianto antialagamento sono collegate a tubi di scarico lontani dai locali  |    |    | X        |               |

| PUNTO DI ATTEZIONE   | SI | NO | N.A. (*) | NOTE/COMMENTI |
|--|----|----|----------|---------------|
| È stata riscontrata fuoriuscita anomala di acqua dall'impianto idrico. In caso affermativo è stato possibile utilizzare dispositivi di chiusura manuali  |    | X  |          |               |
| È stata riscontrata difficoltà di ricevimento della segnalazione di emergenza, mediante l'impianto antintrusione, da parte del personale addetto alla vigilanza. In caso affermativo, è presente un dispositivo di ripetizione del segnale presso il presidio e/o le forze dell'ordine |    | X  |          |               |
| Le protezioni da infrangere, nel caso di impianti antincendio, risultano integri   | X  |    |          |               |
| Risulta desumibile la corrispondenza tra tipologia di materiali e sostanze estinguenti   | X  |    |          |               |
| I dispositivi antincendio sono posizionati in luoghi ben in vista e facilmente accessibili   | X  |    |          |               |

(\*) Non applicabile

Ulteriori criticità o elementi di miglioramento riscontrati:

Alcuni lavoratori hanno simulato l'abodo dei depositi ai piani interrati, il tempo abodo è risultato di 45 secondi.  
Occorre univocare tutti gli ostacoli alle vie di fuga, in particolare quelli fisici (strutture rettilinee per i vetri).  
Occorre verificare che l'allarme sia visibile ovunque.  
Prevedere una linea finanziaria per l'APC all'interno del bilancio per le esigenze delle  
prevedere alle strutture dei NRE le parti  
NEL.



Per RTI (compilare in stampatello):

| COGNOME E NOME | FIRMA          |
|----------------|----------------|
| RUSO MAURIZIO  | <i>M. Ruso</i> |
|                |                |

Per l'Amministrazione (compilare in stampatello):

| COGNOME E NOME      | FIRMA                 |
|---------------------|-----------------------|
| MORETTINI GIACCARLO | <i>G. Moretini</i>    |
| SCANSANI PAOLO      | <i>P. Scansani</i>    |
| CARUS VINCENZA      | <i>P. Carus</i>       |
| SPERS STEFANIA      | <i>Stefania Spers</i> |
| ANTONELLA PACE      | <i>Antonella Pace</i> |
| LUIGI PAOLO COCCHI  | <i>L. Cocchi</i>      |
| Paolo Giannone      | <i>P. Giannone</i>    |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |
|                     |                       |

**ALLEGATO 7**

**LE PLANIMETRIE DI ESODO**

### LE PLANIMETRIE DI ESODO

In ogni piano, all'interno dei locali di pertinenza dell'Ente sono affisse, in posizione facilmente visibile, apposite **planimetrie di orientamento** ove sono riportate:

- Le caratteristiche distributive dei locali, con particolare riferimento alla loro destinazione d'uso;
- la direzione dei percorsi di esodo e l'ubicazione delle uscite di emergenza;
- l'ubicazione dei mezzi di spegnimento;
- l'ubicazione dei pulsanti per l'attivazione dell'allarme acustico antincendio;
- l'ubicazione dei quadri elettrici;
- l'ubicazione del punto di raccolta.

**ALLEGATO 8**

**MODULO DI REGISTRAZIONE PER AVVISI E/O MINACCE  
TELEFONICHE**

| MODULO DI REGISTRAZIONE PER AVVISI E/O MINACCE TELEFONICHE   |  |   |  |
|--|--|---|--|
| Le informazioni che si deve cercare di ottenere durante la conversazione telefonica devono essere le maggiori e più dettagliate possibili, in particolare tentare di conoscere le seguenti situazioni. |  |   |  |
| <b>COMPILATORE</b>   |  | <b>DATA</b>   |  |
| Motivazione della telefonata   |  |   |  |
| Se menzionato, dove è posizionato l'ordigno?   |  |   |  |
| Che genere di bomba è  |  |   |  |
| Come si presenta   |  |   |  |
| Dove si trova chi chiama, come si chiama e dove abita  |  |   |  |
| Il chiamante sembra conoscere la zona?   |  | no  | si   |
| sesto  | <input type="checkbox"/> maschile  | <input type="checkbox"/> femminile  | <input type="checkbox"/> non riconoscibile                           |
| Età stimata  | <input type="checkbox"/> infantile   | <input type="checkbox"/> 15/20<br><input type="checkbox"/> 20/50<br><input type="checkbox"/> > 50             | <input type="checkbox"/> non stimabile                               |
| Voce   | <input type="checkbox"/> alta<br><input type="checkbox"/> acuta<br><input type="checkbox"/> tridula        | <input type="checkbox"/> eccitata<br><input type="checkbox"/> tranquilla<br><input type="checkbox"/> profonda | <input type="checkbox"/> piacevole<br><input type="checkbox"/> altro |
| Modo di parlare  | <input type="checkbox"/> rapido<br><input type="checkbox"/> chiaro<br><input type="checkbox"/> balbettante | <input type="checkbox"/> confuso<br><input type="checkbox"/> lento<br><input type="checkbox"/> alterato       | <input type="checkbox"/> nasale<br><input type="checkbox"/> altro    |
| Modo di esprimersi   | <input type="checkbox"/> ottimo<br><input type="checkbox"/> discreto                                       | <input type="checkbox"/> osceno<br><input type="checkbox"/> buono   | <input type="checkbox"/> altro                                       |
| Atteggiamento  | <input type="checkbox"/> calmo<br><input type="checkbox"/> razionale                                       | <input type="checkbox"/> coerente<br><input type="checkbox"/> cauto   | <input type="checkbox"/> emotivo<br><input type="checkbox"/> altro   |
| Accento  | <input type="checkbox"/> italiano  | <input type="checkbox"/> straniero  | <input type="checkbox"/> non riconoscibile                           |
| Rumori di sottofondo   | <input type="checkbox"/> ufficio<br><input type="checkbox"/> traffico                                      | <input type="checkbox"/> fabbrica<br><input type="checkbox"/> quiete  | <input type="checkbox"/> treni<br><input type="checkbox"/> altro     |
| Orario della telefonata  |  | Data  | Ora  |
| Trascrizione del testo della telefonata  |  |   |  |
|  |  |   |  |
|  |  |   |  |
|  |  |   |  |

## **ALLEGATO 9**

### **CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO**

**(come da Allegato I del D.M. 388/03)**

## CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

(come da Allegato I del D.M. 388/03)

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

## **ALLEGATO 10**

### **REGISTRO DEGLI EVENTI EMERGENZIALI**





## **ALLEGATO 11**

**PROCEDURE PER GARANTIRE LA SICUREZZA E L'INTEGRITÀ DEI BENI  
CULTURALI SIA DURANTE IL TRASPORTO CHE NEL PERIODO DI  
PERMANENZA NEL LUOGO DI RICOVERO**

## **ALLEGATO 12**

**TIPOLOGIA, CONSISTENZA E DISTRIBUZIONE DEI BENI CULTURALI  
PRESENTI E PRIORITÀ DI MESSA IN SICUREZZA**

Compilazione a cura del responsabili dei beni:

**BENI PRESENTI**

| Piano | Stanza | Tipologia del bene | Denominazione | Consistenza del bene | Priorità di messa in sicurezza | Luogo di ricovero temporaneo |
|-------|--------|--------------------|---------------|----------------------|--------------------------------|------------------------------|
|       |        |                    |               |                      |                                |                              |
|       |        |                    |               |                      |                                |                              |
|       |        |                    |               |                      |                                |                              |
|       |        |                    |               |                      |                                |                              |